

Sommario

Il Secolo XIX	20 aprile 2025	«Un ambulatorio mobile per i più fragili» L'iniziativa dell'Ordine dei Medici	3
Il Secolo XIX	14 aprile 2025	«Il nuovo Felettino decisivo per il territorio»	4
Il Secolo XIX	14 aprile 2025	Verso il record di pazienti in fuga L'Asl 5, 69 milioni di euro per il 2025	5
Il Secolo XIX	16 aprile 2025	L'Asl 5 su Neurologia «Presto assunzioni»	6
Il Secolo XIX	17 aprile 2025	«Dalla Regione poche risorse»	7
Il Secolo XIX	17 aprile 2025	«Spogliatoi del personale fatiscenti da mesi»	8
Il Secolo XIX	17 aprile 2025	I medici in servizio nei giorni di Pasqua e lunedì dell'Angelo	9
Il Secolo XIX	17 aprile 2025	L'Asl 5 su Neurologia «Presto assunzioni» «Più parcheggi e aree verdi esterne»	10
Il Secolo XIX	17 aprile 2025	Premio a Urologia e alla responsabile del sistema Rezum	11
Il Secolo XIX	17 aprile 2025	Pronto il nuovo laboratorio di Medicina	12
Il Secolo XIX	17 aprile 2025	Psicologo territoriale, 140 mila euro per Asl5	13
Il Secolo XIX	18 aprile 2025	Servizio di diagnosi con unità mobili «Esami più rapidi»	14
Il Secolo XIX	18 aprile 2025	'Studi medici chiusi nelle feste Servizio di diagnosi'	15
Il Secolo XIX	19 aprile 2025	"Snodi della psichiatria" in galleria Adamello L'ingresso è libero	16
Il Secolo XIX	19 aprile 2025	Iscrizioni aperte ai corsi di "Memory Training"	17
Il Secolo XIX	19 aprile 2025	Screening oculistico, la Asl5 nelle scuole	18
Il Secolo XIX	20 aprile 2025	Bando Terzo Settore e Case di Comunità Scadenza il 9 maggio	19
Il Secolo XIX	20 aprile 2025	I Supereroi in Pediatria con giochi e uova di Pasqua	20
Il Secolo XIX	20 aprile 2025	Intervento salvavita dell'ospedale Gaslini a una bimba di 5 mesi con tumore alla gola	21
Il Secolo XIX	20 aprile 2025	Liste d'attesa, piano della Regione al palo I vertici delle Asl, le gare toccano ad Alisa	22
La Nazione	14 aprile 2025	Il giuramento dei nuovi medici Premi ai veterani	23
La Nazione	16 aprile 2025	Neurologia in difficoltà «Poco personale medico Tagliati sette posti letto»	24
La Nazione	18 aprile 2025	Ambulatori chiusi nei ponti festivi «Gravi ripercussioni sui pazienti»	25

La Nazione 18 aprile 2025 Felettino bis Ok alla variante degli esterni.....	25
La Nazione 18 aprile 2025 Morto dopo la sala operatoria Chiamati a risarcire la Asl5.....	27
La Nazione 20 aprile 2025 Ambulatorio mobile della Cri Il servizio Asl adesso è effettivo.....	28
La Nazione 20 aprile 2025 L'urologa Melani ottiene la qualifica di 'Rezum Expert User'.....	29
La Nazione 20 aprile 2025 Nuove nomine in Asl Campigli per Geriatria.....	30
La Repubblica 15 aprile 2025 Emergenza pronto soccorso scatta la mobilitazione in Liguria.....	31
La Repubblica 15 aprile 2025 Liste d'attesa, partito il recall Ps tracker, già 40mila contatti.....	32
La Repubblica 16 aprile 2025 Indennità degli infermieri bloccate M5S annuncia battaglia in Regione.....	33
La Repubblica 17 aprile 2025 Curare i malati da remoto La realtà virtuale in cattedra.....	34
La Repubblica 17 aprile 2025 Medicina non più a numero chiuso "Ci aspettiamo 1500 allievi in più".....	35
La Repubblica 19 aprile 2025 Esami e visite su richiamo la sperimentazione della sanità si allarga ad altre specialità.....	36
La Repubblica 20 aprile 2025 Neuroblastoma alla gola, a cinque mesi operata con successo all'ospedale Gaslini.....	37

«Un ambulatorio mobile per i più fragili»

Tani: «Grazie a Fondazione Carispezia è stato acquistato un camper che offre prestazioni gratuite ai senzatetto»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Medici in prima linea sul territorio a sostegno dei più fragili: l'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Spezia rinnova il proprio impegno all'interno del Tavolo per il contrasto alle povertà, l'iniziativa che coinvolge oltre venti enti e associazioni del territorio, tra cui il Comune della Spezia e altri ordini professionali sanitari.

Tra i tanti progetti, l'ambulatorio mobile per l'assistenza ai senza dimora. Con una comunicazione indirizzata a tutti gli iscritti, il presidente dell'Ordine, Salvatore Barbagallo, ha sottolineato l'importanza della prosecuzione del progetto, di cui l'Ordine è tra i principali promotori. Il progetto "Ambulatorio di Strada - se non puoi ti vengo a cercare" è diventato pienamente operativo nel 2018 dopo un'attenta analisi dei bisogni del territorio, che ha portato, nell'ambito del Tavolo, alla sottoscrizione di un protocollo tra varie realtà.

Grazie al sostegno di Fondazione Carispezia è stato acquistato un camper, modificato appositamente per di-

ventare un ambulatorio mobile, certificato da Asl5. La finalità è quella di fornire, in una logica di prossimità, ascolto, informazione ed assistenza sanitaria gratuita a persone indigenti ed in condizioni di grave fragilità sociale, che talvolta non ricorrono ai comuni canali di assistenza sociosanitaria.

Francesco Tani, delegato dell'Ordine presso il Tavolo e consulente medico del progetto, ha redatto una dettagliata relazione sulle attività svolte: «L'iniziativa, avviata nel 2017, si distingue per l'offerta di prestazioni sociosanitarie primarie gratuite erogate da un'équipe composta da medico, infermiere, autista ed esperto in assistenza sociale, tutti volontari - si legge nei passaggi salienti della relazione -. L'ambulatorio mobile opera stabilmente due volte alla settimana presso il cortile dei Salesiani e la stazione ferroviaria della città, oltre a effettuare uscite notturne».

L'attività è resa possibile grazie al supporto gratuito di farmacisti e laboratori locali che forniscono farmaci ed esami clinici, ma indispensa-

bile è anche la collaborazione con il dipartimento di salute mentale della Asl5 per i casi più complessi. «Tuttavia - prosegue la relazione - permangono alcune criticità, quali la difficoltà nel reperire personale sanitario volontario, a causa della crescente pressione sugli operatori, e la necessità di mantenere forme autonome di autofinanziamento, oggi garantite da enti aderenti al Tavolo come la Pubblica assistenza e l'associazione Buon Mercato».

Fino ad ora, le patologie più frequenti trattate dai volontari dell'ambulatorio mobile, hanno riguardato l'ambito respiratorio, dermatologico, osteoarticolare e l'ipertensione «ma si è riscontrata anche una significativa presenza di problematiche psichiatriche e odontoiatriche, per le quali manca una risposta strutturata, fatta eccezione per il sostegno occasionale di alcuni professionisti». Ad arricchire il lavoro sul campo l'apertura di un centro di ascolto di etnopsicologia alla Caritas diocesana. Tutti i contatti sono tracciati nel rispetto della privacy. —



L'ambulatorio di strada per i senzatetto

«Il nuovo Felettino decisivo per il territorio»

Doris Fresco / LA SPEZIA

L'ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia della Spezia si è riunito ieri per l'annuale assemblea. Tra i temi trattati, il presidente Barbagallo ha ricordato l'annuncio del cronoprogramma per la realizzazione del nuovo ospedale del Felettino, affermando che «cominciamo finalmente a vedere la luce in fondo al tunnel, una notizia che lascia ben sperare per il futuro sanitario della provincia».

«Ringraziamo – ha osservato Barbagallo – l'attuale assessore regionale alla sanità Massimo Nicolò che, proseguendo l'iter già intrapreso dal suo predecessore, è riuscito ad imprimere un impulso decisivo per l'avvio della costruzione del nuovo ospedale, ringraziamo anche il direttore generale della nostra Asl Paolo Cavagnaro che già dal suo insediamento ha sempre tenuto alta la concentrazione per il realizzo del nuovo nosocomio».

Aggiunge: «Auspichiamo infine che l'amministrazione locale possa seguire con attenzione i lavori di edificazione del nuovo nosocomio al fine di contribuire a risolvere eventuali problematiche che possano insorgere in corso d'opera ed anche favorire eventuali de-



Un rendering del nuovo ospedale Felettino

roghe in merito ad unità operative aggiuntive come previsto dalla Legge Balduzzi».

Durante l'assemblea sono stati accolti ufficialmente i nuovi medici iscritti nel 2025, che hanno solennemente pronunciato il giuramento di Ippocrate: Elia Adamo, Abdallah Akhdar, Elisa Costa, Elia Spinazzi, Caterina Tedesco. Celebrati poi i medici che hanno raggiunto i cinquant'anni di laurea: Laura Bernabò Daniele, Eleonora Caccia, Emilio Falco, Riccardo Gagliardi, Gualtiero Guerrini, Lello Pier Paolo, Augusto Moretti, Lanfranco Sanna.

A tutti loro è stato consegnato il prestigioso Caduceo d'o-

ro. «Quest'anno – ha sottolineato ancora Barbagallo – festeggiamo dei colleghi con cinquant'anni di laurea che, grazie al loro impegno ed alla loro professionalità, hanno lasciato un segno importante nella sanità locale che sia di esempio ai giovani iscritti».

Un ringraziamento particolare è stato rivolto alle impiegate amministrative Denise Spagnoli e Mirka Angeloni, quest'ultima prossima al meritato pensionamento.

«La ringraziamo – anche a nome di tutti gli iscritti, per l'alto impegno e responsabilità dimostrata in tutti questi anni di preziosa collaborazione». —

Il bilancio di previsione delinea il raggiungimento di un primato negativo sul fronte della sanità pubblica

Verso il record di pazienti in fuga

L'Asl 5: 69 milioni di euro per il 2025

IL CASO

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Pazienti in fuga, il 2025 si profila un anno da primato. Negativo. Con il Felettino ancora distante, per lo meno fino a metà 2027, il Sant'Andrea fa fatica a reggere. E la voce della mobilità passiva ospedaliera segna un record, in termini di attese, schizzando oltre i 69 milioni di euro. È un dato che colpisce, quello inserito nel bilancio di previsione da poco inoltrato dalla Asl 5 ai sindaci. La relazione del direttore generale della Asl 5 Paolo Cavagnaro non fa voli pindarici.

«I ricoveri di area medica confermano un trend sovrapponibile a quello registrato in epoca pre-pandemia - scrive - ed i ricoveri di area chirurgica dimostrano una ripresa coerente con l'attività di sala operatoria e con le risorse disponibili, in primis anestesisti. Da questo punto di vista, l'obiettivo tendenziale è raggiungere gli standard di efficienza del 2019». Si parla dunque con franchezza di limiti oggettivi, in termini di risorse. E non si nasconde il volume di prestazioni perse. «Il valore complessi-

I numeri

previsioni di bilancio Asl 5

Annualità	contributi in conto esercizio	valore della produzione	compartecipazione da ticket	mobilità passiva ospedaliera
2012	390.290.768	422.901.328	5.665.859	62.493.000
2013	391.116.033	423.253.000	5.288.000	60.617.000
2014	390.721.868	420.890.689	5.045.000	59.016.675
2015	390.771.817	430.341.704	5.110.775	60.721.197
2016	391.226.989	424.862.847	5.237.442	52.564.986
2017	389.734.006	425.936.754	5.237.442	57.556.768
2018	396.270.079	432.831.088	5.402.523	58.703.464
2019	399.675.375	435.574.540	5.585.698	59.264.586
2020	397.774.492	432.929.755	5.263.302	57.301.204
2021	396.706.837	431.535.965	3.455.456	56.253.712
2022	397.677.190	427.433.887	3.825.660	44.396.446
2023	413.640.062	446.610.501	4.411.162	50.645.970
2024	430.470.730	463.498.606	5.002.816	60.664.716
2025	440.104.716	480.047.346	5.028.208	69.200.980

dati in euro

WITHub

sivo della mobilità passiva dell'anno 2022 è stata pari a 44 milioni 122 mila euro - si legge - che corrispondono a 190.466 ricette e 18 milioni 63 mila prestazioni».

I ricoveri extra-regione, prosegue, sono stati nel 2023 un numero di 7.700, pari al valore economico complessivo di 33 milioni 241 mila euro. «Estrapolando dalla casistica le tipologie di ricoveri - scrive Cavagnaro - si tratta di individuare quelle che si potrebbero

recuperare, date le competenze e le risorse aziendali, rispetto ad altre che richiedono specializzazioni di cui la Asl 5 attualmente non dispone e per i quali è appropriata la mobilità verso altre strutture sanitarie».

Ancora: «Un secondo indicatore, collegato, riguarda il grado di specializzazione "clinica" richiesta dall'utenza». Fuor di metafora, per certi interventi esistono tecniche avanzate di minore invasività,

rispetto a quelle tradizionali. «Per quanto riguarda il dettaglio della casistica interessata dalla fuga - riferisce il direttore generale - si registra il primato dell'area ortopedica seguita dall'area delle malattie cardiovascolari. Dai dati disponibili dell'anno 2024, la casistica più frequente di mobilità passiva è la sostituzione di articolazioni, oltre 4 milioni 251 mila euro». Ecco perché si indica come «aspetto rilevante la ripresa dell'attività di chirurgia ro-

botica in ambito ortopedico, con l'obiettivo di recuperare sulla mobilità passiva, soprattutto in riferimento all'attività protesica». La voce di spesa maggiore, in termini strutturali, riguarda il Felettino.

Il "target" dichiarato è quello di arrivare quanto prima ad avere il nuovo ospedale. Per il 2025, il piano della Asl 5 indica 30 milioni e mezzo. Per tutto il resto si arriva poco oltre un quarto, 8 milioni, fra adeguamento sismico e strutturazione dell'ospedale di comunità al San Nicolò di Levanto, quasi 2 milioni e mezzo, quasi 4 milioni per le case di comunità ed un unico milione di euro in termini di nuove opere per Sant'Andrea, la realizzazione del nuovo fabbricato ad uso temporaneo per neurologia.

La manutenzione straordinaria sarà di 4 milioni, fatti di piccole cifre diffuse, in piccola parte per l'ospedale cittadino.

L'area tecnologica, nevralgica, vedrà poco più di 7 milioni e mezzo di investimenti, il più rilevante, quasi 2 milioni, su medicina nucleare. «Oggettivamente, senza un ospedale moderno e attrezzato, con personale e tecnologia avanzata, è comprensibile che la fuga dei pazienti cresca. E dispiace, sinceramente. Se poi non si inve-

ste in professionisti e apparecchiature, l'immagine del servizio è meno attrattiva».

L'ex primario di pneumologia, Pier Aldo Canessa, fa parte a titolo di volontariato civico Manifesto della Sanità spezzina, impegnato nella richiesta di servizi sempre migliori. «Non ho elementi di analisi puntuale del bilancio - premette - ma se si mette in campo una previsione di aumento significativo della mobilità passiva è perché si hanno elementi che fanno prevedere che sarà così. Ci sono specialità che mancano e ci sono strutture moderne poco distanti. Chi può programmare il suo intervento, legittimamente decide anche dove farlo. Del resto non si tratta di un fenomeno nuovo. E, rispetto al passato, si aggiunge la fatica di operare in una struttura sempre meno rispondente alle esigenze».

Il Sant'Andrea avrebbe dovuto essere sostituito da tempo dal nuovo Felettino, ragion per cui si sono limitati gli investimenti. L'intenzione di evitare sprechi si è scontrata con i ritardi nella costruzione, dovuti a tanti fattori. «Dico che siamo "senza ospedale" in questo senso - spiega Canessa - perché il Sant'Andrea c'è e tutti quanti vi lavorano cercano di fare il meglio, ma di fatto si parla del nuovo ospedale da molti anni, nei quali si è considerata "provvisoria" la situazione attuale».

Le strategie mirate a programmare un tentativo di ritorno dei pazienti hanno necessità di sale operatorie, personale, strumentazioni avanzate, tecnologia. Altrimenti è ben difficile che avvenga una inversione». —

LA PRECISAZIONE

L'Asl 5 su Neurologia: «Presto assunzioni»

Doris Fresco / LA SPEZIA

L'assessore Giulio Guerri ha risposto all'interrogazione sulla situazione del reparto presentata dal gruppo LeAli a Spezia Alleanza verdi e sinistra che chiedeva all'amministrazione un impegno «per perorare la causa del necessario aumento di personale».

L'interpellanza analizzava la situazione attuale del reparto, sia strutturale, sia dell'organico. Tutte questioni ribadite

dall'assessore nella sua risposta, che ha precisato come «La pianta organica del personale inferiore alla media regionale è una situazione dovuta a molteplici ragioni». Per poi aggiungere anche che «La sede rispetto al passato è causa di disagio nonostante l'abnegazione e professionalità del personale».

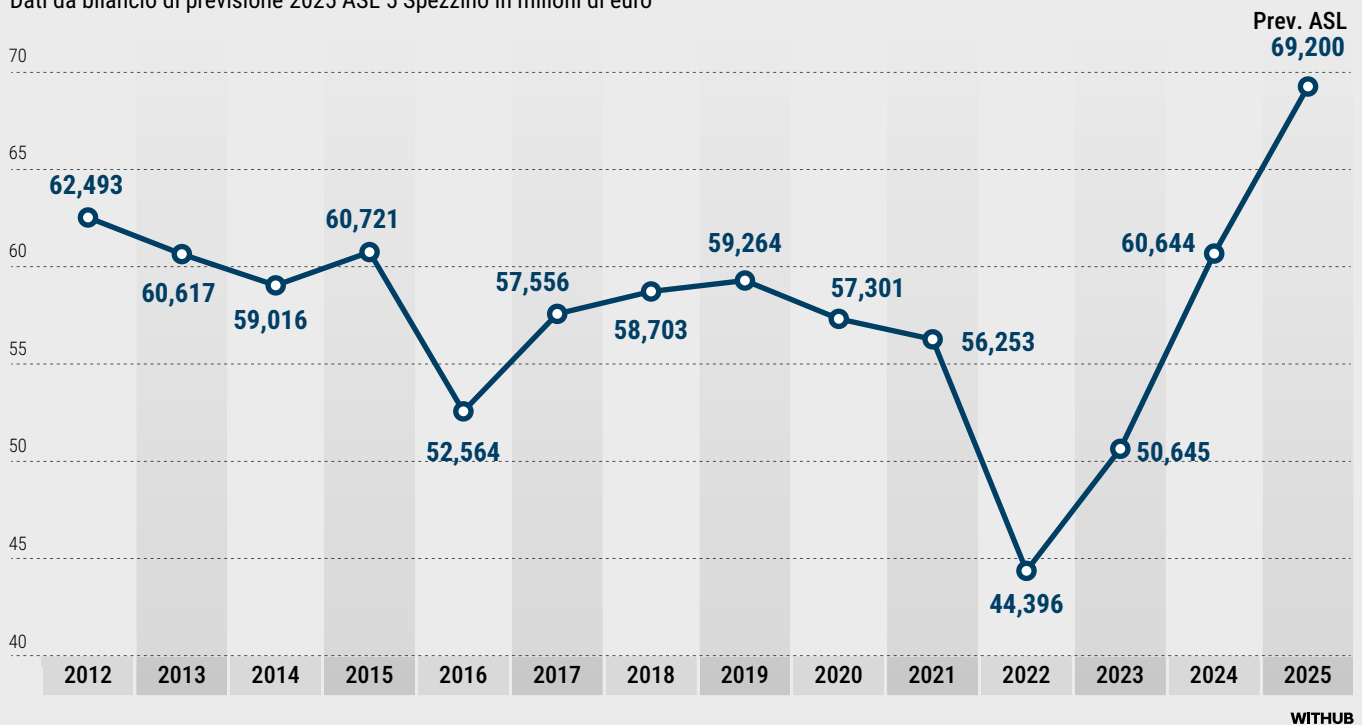
Sia sulle questioni strutturali che di organico è intervenuta l'azienda: «Il reparto di neurologia ha al momento attuale una dotazione di 17 posti letto

di ricovero in regime ordinario e due posti letto per il day hospital – dice la precisazione - Asl5 ha provveduto ad assumere da graduatoria, all'inizio dell'anno, due dirigenti medici a tempo indeterminato e quattro medici a tempo determinato che verranno assunti a tempo indeterminato appena conseguita la specializzazione, prevista per novembre.

I restanti quattro candidati in graduatoria, specializzandi, hanno rifiutato il contratto proposto, dopo il conseguimento della specializzazione potranno essere contrattualizzati, se accetteranno l'incarico, a tempo indeterminato. Il 3 aprile si è chiuso il bando per direttore di struttura: il concorso sarà fatto a breve». — **D.F.**

Mobilità passiva

Dati da bilancio di previsione 2025 ASL 5 Spezzino in milioni di euro



WITHUB

«Dalla Regione poche risorse»

Il Manifesto della sanità critica il bilancio di previsione 2025 «Siamo la cenerentola della Liguria, spezzini penalizzati»

LASPEZIA

«Bilancio di previsione 2025 della Asl 5: dalla Regione ancora poche risorse, che neppure compensano il credito di oltre 5 milioni degli spezzini». È critico il giudizio del Manifesto della Sanità sulle condizioni dei servizi. L'analisi parte dall'ammissione contenuta nella relazione, laddove il direttore generale Paolo Cavaignano «rappresenta che il finanziamento assegnato non appare in linea con i livelli di costi attesi».

Il tema è quello dei 3 milioni e mezzo di aumento dei contributi. «Non solo non garantiscono la copertura dell'aumento dei costi - scrive il Manifesto - ma neppure garantiscono il ritorno dei 5 milioni e mezzo risparmiati dall'azienda spezzina, vale a dire dai cittadini, ma riversati a Genova per ripiana-

re i bilanci delle altre Asl liguri».

Il risparmio, prosegue il Manifesto, «è costato caro, in termini di riduzione delle prestazioni, che ha comportato la necessità di rivolgersi, quando possibile, a strutture sanitarie fuori Regione o al privato». Diminuiscono del 4% le risorse per l'assistenza integrativa e del 12% quelle per la protesica, osserva la nota. Aumenta di 2 milioni la spesa per il personale, cosa buona, anche se non interamente per nuove assunzioni, ma anche per rinnovi o adeguamenti contrattuali.

«La Asl 5 è ancora la Cenerentola della Regione Liguria - accusa il movimento - il confronto con la Asl 1 di Imperia dimostra che nella nostra provincia ogni 1000 abitanti ci sono 12.32 dipendenti, nell'imperiese 13.86. I posti letto so-

no ancora molto al di sotto dello standard nazionale. Dovremmo avere 636 posti letto per acuti e ne abbiamo 427, tra i quali pare siano compresi anche quelli per cure intermedie». Ovvio, prosegue il Manifesto, la fuga dei pazienti. «Preoccupa l'aumento della mobilità passiva - rileva il movimento - che nella previsione 2025 è di 69 milioni, 9 in più rispetto al 2024. Somma che comprende oltre 1 milione che la Asl spezzina paga per prestazioni rese da Alma Mater e Don Gnocchi a non residenti. Col rimborso che rientra alla Regione molti anni dopo».

Fra le note positive del bilancio di previsione il Manifesto cita «le azioni programmate per la presa in carico dei pazienti fragili sul territorio, con ambulatori di prossimità e infermieri di famiglia». Bene anche l'impegno per ridurre la

mobilità ortopedica, anche se tardiva: «Difficile prevedere risultati concreti aumentando la chirurgia ortopedica robotica dopo aver ridotto all'osso il reparto, con la perdita di personale».

Resta l'allarme per il canone che la Asl 5 dovrà versare ai privati per la costruzione del Felettino. «L'aumento di 270 mila euro l'anno - rileva - porta a 14 milioni 418 mila euro l'anno per oltre 25 anni di contratto. Chissà dove saranno reperiti. La scelta di far entrare il privato nella gestione del servizio comporterà risparmi, in termini di riduzione delle prestazioni sanitarie, per poter onorare i contratti». Il movimento cita il caso della Asl 1, in forte difficoltà nel dover versare 6 milioni e mezzo l'anno al gruppo privato che gestisce l'ospedale Saint Charles: «Attende una attribuzione di risorse straordinarie per farvi fronte. La Regione ha bocciato la precedente proposta di bilancio. E quella nuova prevede tagli per 40 milioni di euro, definiti "azioni di efficientamento". La Asl 5 non è stata bocciata. Sappiamo perché: gli spezzini pagano sulla loro pelle la riduzione di servizi». Forte, dunque, la preoccupazione dei movimenti civici, sindacali e di impegno sociale, riuniti nel Manifesto spezzino, autori già di numerosi sit in di protesta. — S.C.

LA DENUNCIA DI NATALE SULL'OSPEDALE SANT'ANDREA

«Spogliatoi del personale fatiscenti da mesi»

LA SPEZIA

«Calcinacci caduti, tubi volanti, muffa alle pareti, fili scoperti, soffitti puntellati, rubinetti tenuti assieme con il nastro adesivo, estrattori e docce in condizioni igieniche precarie. Questi sono gli spogliatoi in cui si trova a cambiarsi il personale dell'ospedale Sant'Andrea. Una situazione indegna di un luogo di lavoro, un degrado che perdura da mesi già denunciato da alcune organizza-

zioni sindacali senza che venga svolto alcuno intervento». L'allarme è lanciato da Davide Natale, segretario ligure e consigliere regionale del Partito Democratico, che annuncia un'interrogazione sul tema.

«La giunta Bucci e, prima di lei, quelle di Toti continuano a chiedere risparmi alle Asl liguri - spiega -. Le conseguenze di questa impostazione sono luoghi malsani per i lavoratori e le lavoratrici e cittadini che non riescono a curarsi. La Re-

gione deve mettere l'Asl 5 in condizione di potere effettuare le manutenzioni necessarie a ripristinare una situazione fuori dall'umana decenza».

Tra i problemi segnalati dal consigliere anche le liste d'attesa: «In Asl5 al momento è impossibile effettuare elettromiografie. Le agende sono chiuse per qualsiasi tipologia di prescrizione. Su questo ho già depositato un'ulteriore interrogazione che sarà discussa nei prossimi consigli. Ma oggi raccolgo la denuncia di un cittadino che, nonostante fosse disponibile a recarsi fuori provincia, non ha potuto prenotare una visita programmabile per controllo sindrome Sjogren. Ha trovato la porta chiusa in Asl5, in Asl4 e infine in Asl3». —

D.F.

I PAZIENTI NON SARANNO LASCIATI SOLI DURANTE LE FESTE

I medici in servizio nei giorni di Pasqua e lunedì dell'Angelo

LA SPEZIA

Anche domenica e lunedì, giorni di Pasqua e Pasquetta, alcuni medici hanno dato la disponibilità per visitare i pazienti, come previsto dall'accordo stipulato tra la Giunta regionale e i Medici di Medicina Generale per offrire alla popolazione un punto appropriato di riferimento assistenziale per tutte quelle prestazioni gestibili ordinariamente in ambulatorio. Ecco la lista fornita da Asl5, consulta-

bile anche sul sito istituzionale dell'azienda: nel distretto 17, lunedì mattina sarà a disposizione Claudia Corbani, in via Brigate Partigiane, 76 a Follo. Alla Spezia, invece, a Pasqua sarà disponibile al mattino Davide Barletta (via delle Cave, 114) mentre al pomeriggio Saverio Ricci (via Sarzana, 1006); lunedì mattina ha dato disponibilità Maria Serena Ruffini (piazza Kennedy, 2) e al pomeriggio Marco Lazzeri (via Veneto, 173). — D.F.

Nuovo ospedale del Felettino

«Più parcheggi e aree verdi esterne»

Approvata a tempo di record una variante per accelerare l'opera: «Saranno rafforzati anche i muri di contenimento»

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Parcheggi e aree verdi esterne al nuovo ospedale della Spezia non saranno quelli inizialmente previsti a progetto. È stata chiesta e approvata a velocità record, tutto in soli due mesi, una variante in corso d'opera che potenzia il numero degli stalli, modifica i collegamenti, rafforza i muri di contenimento, rivede il criterio di raccolta delle acque e il sistema di viabilità interna.

Non si era avuta notizia dell'istanza depositata il 7 febbraio di quest'anno dalla Felettino Hospital Service, la società di scopo costituita appositamente dalla Guerrato per la gestione del progetto. La cabina di regia è a Genova, ma gli enti chiamati a esprimere un parere sono quasi tutti spezzini. Si apprende solo ora a cose fatte, attraverso un decreto della Regione che non solo approva ma che comprende anche il rilascio del permesso di costruire, dell'autorizzazione paesaggistica e tutte le varie autorizzazioni di legge.

TURBO

Dalla tempistica emerge l'accelerazione imposta dagli uffici regionali. L'impegno della Regione è quello di chiudere al più presto il progetto del Felettino, che si trascina da troppi anni. Colpisce la rapidità assoluta. Istanza della Guerrato il 7 febbraio, termine perentorio di richiesta di integrazioni il 5 marzo, chiusura della conferenza dei servizi il 4 aprile.

Una marcia a tappe serrate, mirata evidentemente a non perdere tempo. Tanto che alcuni dei pareri - nessuno dei quali contrario - precisano di non aver avuto il



Il rendering degli spazi esterni dell'ospedale del Felettino e il parcheggio da 899 posti auto

tempo materiale per esaminare nel dettaglio tutte le carte.

Il settore difesa del suolo, tenuto conto della «notevole complessità delle opere», non ha potuto «approfondire in maniera puntuale in fase definitiva alcune questioni di carattere esecutivo e di cantiere».

LA VARIANTE

Dai carteggi emerge che rimarrà «la quasi totalità delle alberature, con rimozione di tre esemplari morti e spostamento di quattro». Si parla però di «91 nuove piantumazioni». In sostanza la variante riguarda modifiche «alle geometrie dei tracciati, ai percorsi, alla vo-

Al termine dei lavori la struttura potrà contare su quasi 900 posti auto

lumentria del nuovo parcheggio esterno, alle zone verdi e a tutte le strutture di contenimento e di supporto alle opere esterne, dai muri a mensola alle palificate, nonché all'impiantistica, in termini di illuminazione, impianto di video sorveglianza, impianto di irrigazione, raccolta delle acque». In fase istruttoria Acam Iren ha espresso il nulla osta con prescrizioni per la realizzazione di nuovi allacci alle reti idriche e fognarie.

INUMERI

Sul sito della Felettino Hospital si legge che «le aree destinate a parcheggio complessivamente saranno di 889 posti auto, di cui 23 per diversamente abili, e 76 posti moto». Sono stati «razionalizzati anche gli ingressi

al fine di evitare la formazione di possibili code di vetture in ingresso e uscita». È stata inoltre prevista una nuova area parcheggio al livello superiore, con 56 posti auto. Si parla poi di parcheggi in prossimità degli accessi secondari, fra i quali 7 posti per ambulanze, 25 per gli utenti del Pronto Soccorso, di cui 4 riservati ai diversamente abili, altri 24 per la Dialisi, sempre con 4 riservati ai disabili, e ulteriori 24 per la Morgue, al piano mezzanino.

GLI ACCESSI

Gli accessi all'interno dell'edificio sono stati suddivisi per flussi. La società che sta costruendo l'ospedale spiega che «la logistica, la manutenzione e la raccolta rifiuti avverranno a livello del piano P0, mentre operatori e personale sanitario avranno accesso all'edificio al piano S1».

Lì troveranno corpo scala e ascensore dedicato, connesso al P0, da cui potranno accedere ai reparti di pertinenza. Gli utenti esterni potranno accedere da due livelli, o dal piano del parcheggio, se arrivati in auto, o dal P0 se in arrivo con mezzi di linea o taxi. L'ingresso principale sarà affacciato sulla strada.

Gli accessi alla Morgue avverranno al livello ammezzato M1, attraverso la viabilità carrabile collocata a nord-est del complesso. L'accesso alla direzione sanitaria avverrà dal parcheggio condiviso con la Morgue, attraverso un varco riservato con accesso a badge.

Il Pronto Soccorso avrà un ingresso totalmente indipendente collocato al P1, lato ovest, con parcheggio. —



Lo staff di Urologia

Premio a Urologia e alla responsabile del sistema Rezum

LA SPEZIA

Riconoscimento di eccellenza per il reparto di Urologia della Spezia. Premiata Elisa Melani, urologa responsabile di un particolare trattamento, che ha ricevuto il titolo di Rezum Expert User, qualifica di alta specializzazione riservata dall'azienda Boston Scientific agli urologi che hanno eseguito oltre 50 trattamenti "Rezum" all'anno e hanno il titolo di operatori esperti nella gestione operatoria e preoperatoria dei pazienti. Il Rezum è un trattamento chirurgico mi-

ni-invasivo per curare l'ipertrofia prostatica benigna, una procedura attiva in Asl5 dal 2019 con elevati tassi di successo e soddisfazione dei pazienti trattati e coinvolge l'intera equipe di urologia. Negli ultimi 5 anni è stata utilizzata su 239 pazienti, di cui 60 nel 2024. È un intervento di breve durata che viene eseguito in day hospital, non richiede la sospensione di farmaci anticoagulanti o antiaggreganti e ha alto profilo di sicurezza chirurgica e anestesiologicala anche per pazienti pluripatologici e non causa incontinenza.— D.F.

Pronto il nuovo laboratorio di Medicina: pazienti virtuali per formare gli studenti

Grazie a una stanza immersiva lo strumento appena inaugurato permette di simulare emergenze «Può riprodurre incendi, terremoti o incidenti». Icardi: «Portiamo l'insegnamento a un nuovo livello»

Silvia Isola

Un laboratorio dotato di una **stanza immersiva** per migliorare l'apprendimento degli studenti di Medicina e infermieristica grazie alla simulazione di scenari complessi in cui potrebbe essere richiesto il loro intervento. È il nuovo strumento di cui dispone il dipartimento di Scienze della salute dell'Università di Genova. Il nuovo spazio multisensoriale è progettato per spingere la formazione a livelli d'avanguardia e ha pochi pari in altri atenei e centri di ricerca tra Europa e Nord America.

Gli scenari che possono essere riprodotti sono numerosi: da un'operazione di soccorso sotto la neve, durante un incendio o in caso di terremoto, a una visita medica a un paziente che simula i sintomi di una qualsiasi patologia, con tanto di cartella clinica virtuale e quiz sul farmaco corretto da somministrare. Tutte le parti del cor-



La simulazione di un incidente stradale con feriti

po umano si possono ingrandire e ruotare per poterle osservare e studiare nel dettaglio.

Il laboratorio è dotato di tre pareti touch, un macchinario capace di riprodurre fumo, vento e aromi, e un pavimento che emette vibrazioni per offrire un contesto estremamente realistico, e

permette una **visione a 270 gradi**.

Una sala di regia consentirà di governare luci ed effetti sonori, ma permetterà anche di trasmettere ciò che avviene all'interno della sala sia sugli schermi delle altre stanze attigue al laboratorio, sia in altre sale immersive nel mondo, sia in diretta



Un'altra immagine del nuovo laboratorio

streaming. L'investimento, realizzato con fondi dell'Ateneo per un totale di circa **150 mila euro**, è solo il primo passo di un percorso che punta a integrare questa tecnologia con i visori di realtà aumentata e l'intelligenza artificiale. «L'IA è già entrata nel nostro mondo e ci aiuterà moltissimo nel creare

questo **paziente** virtuale, che sarà un utile ausilio per tutti quelli che si approcceranno alle professioni sanitarie», spiega il professor **Giancarlo Icardi**, referente LIS4 dell'area healthcare. Questo permetterà ai futuri medici umani di esercitarsi sui malati virtuali, con una serie di patologie da curare.

«Si tratta di un laboratorio che nel suo genere è il secondo in Italia e sarà aperto anche ad altre realtà, industriali e commerciali, per svolgere attività di formazione non solo per i nostri studenti e i nostri medici».

E se questo tipo di tecnologie proiettano l'ospedale San Martino anche nell'implementazione della telemedicina, il rapporto medico-paziente resterà sempre umano, anche nella formazione. «Per i nostri 1400 studenti di infermieristica, distribuiti nei sette poli liguri, si tratta di un momento intermedio tra la formazione teorica e la formazione pratica in tirocinio clinico che consenta loro di immergersi in esperienze molto vicine alla realtà, ma senza naturalmente andare a decurtare nulla da quella che sarà l'esperienza poi reale nei tirocini accanto ai pazienti, che rimane fondamentale», sottolinea **Anna Maria Bagnasco**, referente dell'area nursing.

L'inaugurazione si è svolta alla presenza del rettore **Federico Delfino**, dell'assessore all'Università di Regione Liguria **Simona Ferro** e di **Paolo Durando**, direttore del Dissal, che ha posto l'accento su come il dipartimento sia ente erogatore della certificazione per la formazione accreditata di Agenas, consentendo così di fornire corsi per tutte le aziende che vorranno essere partner dell'ateneo. —

LA COMMISSIONE REGIONALE DÀ IL VIA LIBERA AL SERVIZIO

Psicologo territoriale, 140 mila euro per Asl5

LA SPEZIA

Approvata all'unanimità, in commissione regionale, l'istituzione sperimentale del servizio di psicologia territoriale. La commissione salute e sicurezza, presieduta dallo spezzino Marco Frascatore, si è espressa su proposta dell'assessore alla sanità Massimo Nicoló.

Le Asl potranno così procedere, con manifestazione di interesse, a selezionare gli



Marco Frascatore

psicologi che vorranno candidarsi.

Un provvedimento di Regione Liguria per sostenere e tutelare la salute mentale: «Questo servizio darà un concreto e reale sostegno a tutti i nostri concittadini liguri che vorranno usufruirne sia per contingenze immediate ma anche in via di prevenzione – commenta Frascatore -. Viene quindi istituito il servizio in ciascun distretto sanitario e dove le attività del servizio di psicologia territoriale saranno erogate da almeno due psicologi territoriali in sinergia con le strutture del distretto sanitario di appartenenza». Per Asl5 verranno stanziati 140 mila euro. —

D.F.

PASSA DA SPERIMENTALE A EFFETTIVO NEI DISTRETTI 17 E 19

Servizio di diagnosi con unità mobili

«Esami più rapidi»

LA SPEZIA

Diventa effettivo il servizio di diagnosi e screening con unità mobile nei distretti 17 e 19. Il mezzo, messo a disposizione della Croce rossa della Spezia, è attrezzato con ecocardiografo, elettrocardiografo, spirometro e l'occorrente per eseguire esami rapidi con sistema Poct (Point of care testing) ed è gestito da uno staff sanitario composto da un infermiere di famiglia e comunità, con cardiologo o pneumologo che visita i pazienti, su prenotazione Cup, direttamente sul territorio. L'unità mobile, che fino ad ora ha operato in via sperimentale, è un sistema alternativo al tradizionale ambulatorio per tutti i cittadini residenti di Asl5.

Il servizio è attivo a Beverino, Riccò del Golfo, Zignago, Sesta Godano, Arcola, Vezzano Ligure, con particolare attenzione alle persone fragili, minori con disabilità, e gli "invisibili", come rifugiati, profughi o senza dimora, categorie che per la presenza di malattie croniche e per le limitazioni più o meno importanti dell'autonomia, hanno difficoltà a doversi spostare per accedere al-

le prestazioni sanitarie di base.

«Questa attività di prossimità ci permette di portare anche nei comuni più disagiati, dove c'è una percentuale di anziani più alta, dei servizi essenziali – spiega Paolo Cavagnaro, direttore generale di Asl5 -. L'obiettivo è ampliare l'offerta degli attuali ambulatori e presidi di comunità creando, all'apertura della Case di comunità, spoke più periferici, che offrano anche servizi specialistici, tramite telemedicina, screening per la prevenzione e campagne vaccinali. In questo modo vengono erogate prestazioni di assistenza medica ed infermieristica in tempi brevi, con particolare attenzione ai cittadini fragili e cronici, evitando accessi inappropriati nei Pronto soccorso e nei reparti di degenza».

«Uno strumento complementare, ma fondamentale per lo sviluppo della medicina territoriale grazie ad una serie di servizi, dall'elettrocardiogramma alla spirometria, che possono raggiungere capillarmente la cittadinanza anche nell'entroterra», commenta Massimo Nicolò, assessore regionale alla sanità. — D.F.

«Studi medici chiusi nelle feste in Val di Magra e altri distretti»

L'Asl5 ha accolto la volontà della Regione nonostante il calendario già disposto. La copertura sarà a cura della guardia medica, ma la decisione apre polemiche

Doris Fresco / LA SPEZIA

Il servizio di apertura, su base volontaria, degli studi medici nei giorni festivi è stato ridimensionato. Una decisione che non lascia indifferenti i medici di famiglia, che, nonostante si fossero già organizzati, hanno dovuto fare i conti con una nuova direttiva voluta dalla Regione: «Asl5 ha deciso, accogliendo la volontà di Regione Liguria, di non aprire gli studi durante i prossimi giorni pasquali e ponti festivi nel distretto 19 della Val di Magra e solamente in parte nel resto della provincia», spiegano.

Tra i medici, che avevano già predisposto calendari e turni per garantire la presenza negli ambulatori durante queste giornate critiche, cresce la preoccupazione. Avevano già predisposto calendari e turni per garantire la presenza negli ambulatori durante queste giornate critiche, ma si trovano ora impos-



Il medico Tania Mazzi

sibilitati a prestare il servizio, con forti timori riguardo alle possibili conseguenze sul territorio.

«La decisione, giunta solo due giorni fa, tramite un documento ufficiale firmato dalla Regione Liguria, specifica che prima di consentire l'apertura degli ambulatori di medicina generale, le aziende sanitarie devono verificare la copertura del servizio di guardia medica. Se tale servizio risulta assicurato, gli stu-

di medici non devono aprire».

Una scelta che non piace affatto ai medici, come evidenzia Tania Mazzi, responsabile del settore continuità assistenziale in Val di Magra: «C'è molta preoccupazione perché la mole di lavoro che dovranno affrontare i colleghi sarà estremamente elevata. Dobbiamo solo augurarci che non ci siano problemi di copertura, ma i rischi sono concreti».

«Noi non siamo i sostituti della continuità assistenziale, il nostro ruolo è presidiare il territorio con ambulatori aperti in momenti in cui i pazienti rischiano di non avere punti di riferimento, specialmente in periodi festivi con grande afflusso turistico - commenta invece Maria Pia Ferrara, segretario provinciale Fimmg -. Oltretutto, in questi giorni registriamo una diffusione importante di patologie respiratorie e gastroenterostinali».

Particolarmente critica è la situazione nel distacco della Val di Magra, che il 19 aprile resterà completamente scoperto: nessun ambulatorio medico sarà aperto.

Negli altri distretti la presenza sarà estremamente limitata, con la turnazione ridotta al minimo indispensabile, mentre prima ogni distretto aveva due ambulatori aperti mattina e pomeriggio.

«L'azienda Asl5 si è adeguata senza contestare - lamentano i medici - mentre altrove, cioè altre Asl della Liguria, i dirigenti hanno scelto di mantenere aperti gli ambulatori garantendo anche per queste festività un servizio importante ai cittadini, un supporto alle attività ospedaliere e di pronto soccorso».

La situazione si preannuncia dunque complessa: i medici di famiglia temono gravi ripercussioni sia per il loro lavoro sia per i pazienti. —



La sede del circolo Fantoni in galleria Adamello

“Snodi della psichiatria” in galleria Adamello: l'ingresso è libero

LA SPEZIA

Mercoledì 23 aprile alle 18 negli spazi dell'associazione culturale Fantoni della Spezia, in Galleria Adamello 31, si terrà la presentazione del volume “Una Lunga Sfida - Snodi della psichiatria e nell'assistenza psichiatrica in Italia” a cura di Liliana Dell'Osso e Primo Lorenzi. Entrambi sono noti medici specialisti in psichiatria: Liliana Dell'Osso è presidente della Società Italiana Psichiatria e professoressa all'Università di Pisa, Primo Lorenzi è psicoterapeuta e professore all'Università di Firenze.

L'evento vedrà anche la partecipazione di Ferdinando Galassi, direttore della Scuola ministeriale di psicoterapia "Centro di Terapia Cognitivo Comportamentale" e professore universitario. Insieme a loro intervengono

Pietro Balestri e Francesco Millepiedi della produzione Eventi salute società spettacolo. Si parlerà della storia della salute mentale nel nostro paese e dell'attualità dell'assistenza sanitaria nell'ambito psichiatrico. Il saggio, infatti, vuole porre l'attenzione su alcuni snodi nella storia della psichiatria e dell'assistenza psichiatrica dell'ultimo secolo attraverso la messa a fuoco di alcuni passaggi, capaci di suscitare domande sulle ricadute che hanno avuto e magari anche sulla possibilità di percorsi diversi rispetto a ciò che è avvenuto. La musica di Federico Cappa ed Enrico Bardellini, accompagnerà con degli intermezzi. L'ingresso all'evento è libero, ma è consigliata la prenotazione al numero 0187-1780909.—

D.F.

Iscrizioni aperte ai corsi di “Memory Training”

LA SPEZIA

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di Memory Training, veri e propri percorsi di allenamento delle funzioni cognitive per mantenere attiva la mente. Il progetto di Asl 5, che prenderà il via nei tre distretti entro maggio, è nato grazie alla rete di comunità “Qui Insieme”, creata per rispondere ai bisogni di persone fragili o con patologie croniche residenti a Spezia e provincia.

«Vista la realtà demografica del territorio di Asl 5, dove è presente un'importante prevalenza di over 65 e considerati i numeri elevati di persone che presentano disturbi neuro-cognitivi che possono emergere con l'età, l'Asl 5 ha attivato questi corsi inseriti all'interno di un percorso di medicina d'iniziativa, allo scopo di mantenere le funzionalità cognitive allenare il più a lungo possibile – spiega il direttore sociosanitario di Asl 5, Simonetta Lucarini -. Il Memory Training è un intervento psicologico di stimolazione cognitiva che ha l'obiettivo di migliorare le capacità attentive e di orientamento con effetti positivi sulla socializzazione e il benessere psicofisico. Queste attività inoltre potrebbero rilevare eventuali segnali



Simonetta Lucarini, direttrice sociosanitaria

di possibile disturbo cognitivo, in fasi iniziali, permettendo una diagnosi precoce fondamentale per programmare il necessario percorso diagnostico terapeutico e di cura necessario. Una bella opportunità per mantenersi giovani anche e soprattutto dal punto di vista intellettuale e fare prevenzione».

I corsi si rivolgono a persone che hanno più di 65 anni e che presentano test di screening nei limiti della norma e non affette da demenza. Uno psicologo specializzato guiderà ogni percorso di lezioni, quattro in tutto, due nel distretto 18 e uno nei distretti 17 e 19, organizzato in 12 incontri della durata di un'ora ciascu-

no. Per partecipare è previsto un contributo di 25 euro e il contatto diretto con gli enti che ospiteranno i corsi inviando una mail con i propri dati con oggetto “Memory Training”.

Nel caso le richieste superino la disponibilità dei posti a disposizione si darà precedenza a quelle arrivate prima. Nel distretto 17 il corso si terrà al “Laboratorio della Memoria” del Centro Sociale Polis in via Enrico Fermi, 7 a Ceparana. Venerdì, dalle 10.45 alle 11.45 (per iscriversi: laboratoriodellamemoriasp@gmail.com oppure 3703798647).

Nel distretto 18 i corsi si terranno alla Spezia. Il primo alla Coopselios di via Anita Garibaldi, 12, il giovedì, dalle 16.30 alle 17.30 (resp-cd2-sp@coopselios.com - 392 4761289), mentre il secondo a La Giostra della Fantasia, in Corso Nazionale, 5 il venerdì dalle 9 alle 10 (secondastella@lagiostradellafantasia.it - 348 8851346). Nel distretto 19 da Amas al Centro Sociale Barontini in via Ronzano, 1 a Sarzana, il giovedì dalle 15 alle 16 (alzheimerspezia@libero.it oppure 327 6245113). —

D.F.

Screening oculistico, la Asl5 nelle scuole

Hanno aderito al progetto gli istituti Cardarelli, Capellini, Fossati Da Passano e Chiodo, insieme ai licei Costa e Pacinotti

Doris Fresco / LA SPEZIA

Un lavoro di squadra con le scuole, guidato da Asl5, per proteggere gli occhi degli adolescenti. Un progetto fortemente voluto, grazie al quale i ragazzi tra i 16 e i 18 anni degli istituti superiori spezzini che hanno aderito potranno partecipare ad uno screening oculistico per la prevenzione del cheratocono, malattia che insorge proprio nella pubertà, intorno ai 14 anni. I primi campanelli d'allarme sono disturbi visivi transitori e la comparsa di un astigmatismo irregolare, prima assente, disturbi percepiti come riduzione della vista, aumentata sensibilità alla luce, presenza di aloni di luce, visione confusa a breve ed a lunghe distanze.

Se si trascura la malattia si possono formare micro cicatrici che opacizzano la cornea che si assottiglia sempre di più fino, in rari casi, a perforarsi con conseguente rischio di perdere non solo la vista ma anche l'integrità del bulbo oculare. Per cui la prevenzione, la diagnosi precoce ed i controlli sono basilari: «Sono orgoglioso che l'Oculistica di Asl5 sia finalmente riuscito a realizzare

questo importantissimo screening per la salute visiva dei nostri ragazzi – commenta Maurizio Postorino, direttore della S. C. Oftalmologia –. La rilevanza del progetto è legata al fatto che attualmente dagli esami di routine effettuati in ospedale si evidenzia un alto tasso di questa patologia misconosciuta. Ci auguriamo che vi sia da parte degli adolescenti la massima aderenza allo studio per avere dei risultati che potranno essere utili a trattare nei tempi adeguati la patologia».

Il progetto ha ricevuto l'apprezzamento anche dell'assessore regionale alla sanità Massimo Nicolò: «Il cheratocono è uno sfianamento della struttura sferica della cornea e in conseguenza di questo si verificano forme di astigmatismo che possono progredire con il tempo e che difficilmente possono essere corrette dagli occhiali – spiega –. La buona notizia è che il cheratocono si può curare, soprattutto nelle fasi iniziali ed è per questo che è importante lo screening avviato da Asl5. Ad oggi è curabile grazie al crosslinking, un trattamento non chirurgico, che viene eseguito da diversi anni al Policlinico San Martino e che

presto potrebbe essere introdotto anche in Asl5».

Nella provincia spezzina hanno aderito al progetto l'istituto Cardarelli, il liceo scientifico Pacinotti, il liceo classico Costa, Itis Capellini, il liceo Mazzini, l'istituto tecnico commerciale e tecnologico Fossati Da Passano, l'istituto Einaudi Chiodo e il Parentucelli Arzelà di Sarzana. L'esame non è invasivo e non è necessaria la somministrazione di colliri né contatto diretto: i ragazzi che parteciperanno allo screening saranno invitati a guardare una mira luminosa messa al centro di una serie di anelli luminosi concentrici, che vengono proiettati sulla superficie anteriore della cornea. Poi viene eseguita una foto dell'occhio. Un esame semplice, che dura al massimo un paio di minuti. Ad ogni incontro con le scuole gli oculisti di Asl5 visiteranno circa 160 ragazzi. La Salmoiraghi e Viganò si occuperà della logistica e della gestione della strumentazione per effettuare lo screening grazie al topografo Sirius +. Insieme ad Asl5 hanno reso possibile il progetto le tre sezioni del Lions club La Spezia degli Ulivi, La Spezia Host e Sarzana. —



Lo staff sanitario che si occuperà l'attività di screening

SUL SITO DELL'ASL 5

Palazzo Doria, sede della direzione generale dell'Asl 5

Bando Terzo Settore e Case di Comunità Scadenza il 9 maggio

LA SPEZIA

C'è ancora tempo, fino a venerdì 9 maggio, per gli enti del terzo settore che vogliono proporre le loro idee e progettare insieme ad Asl5 il futuro delle Case di comunità. Prorogata la data di scadenza inizialmente prevista per il 18 aprile.

Attraverso la presentazione delle domande all'avviso pubblico gli enti potranno presentare le manifestazioni di interesse e aderire alla co-programmazione per l'individuazione degli obiettivi da raggiungere ed interventi da realizzare, con un approccio integrato di presa in carico socio-sanitaria, all'interno delle Case di comunità nei distretti 17, 18 e 19 di Asl5. L'obiettivo è costruire punti di riferimento per la salute e il benessere delle persone, in stretta collaborazione con il

Terzo settore.

L'avviso è rivolto a tutti gli enti iscritti al Registro unico del terzo settore, Università e soggetti giuridici, diversi dagli Enti del Terzo settore, che vogliono collaborare alla creazione delle Case di comunità nella provincia della Spezia, e proporre attività di prevenzione e promozione di stili di vita sostenibili, sia negli spazi delle Case di comunità sia sul territorio.

La co-programmazione rappresenta un'opportunità concreta per il Terzo Settore di partecipare alla trasformazione del sistema socio-sanitario locale. E' un'occasione per contribuire a creare luoghi dove la salute sia davvero di tutti, e dove la comunità giochi un ruolo attivo. Il bando è sul sito istituzionale di Asl5, nella sezione bandi e avvisi. —

D.F.

I Supereroi in Pediatria con giochi e uova di Pasqua

LA SPEZIA

I supereroi sono tornati ieri mattina nel reparto di pediatria dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia e al Pronto soccorso pediatrico per portare ai piccoli pazienti ricoverati un sorriso e un po' di spensieratezza.

Spiderman, Catwoman, Captain America e altri idoli del mondo dei fumetti sono i Supereroi del sorriso, l'associazione attiva da circa sei anni intitolata a Carlo Calcagni, che ieri sono tornati in corsia per una nuova missione speciale, dopo quella del 6 gennaio insieme alla Befana. Questa volta hanno consegnato ai bambini le uova di Pasqua e giocattoli donati dai volontari.

Grazie ai loro superpoteri, che non sono capacità fisiche come velocità o forza sovraumane, ma allegria e gentilezza, la giornata dei bambini è stata speciale. Ex sottufficiale della Marina Militare, Navarra porta il suo gruppo di supereroi dove c'è bisogno: «Per motivi famigliari ho iniziato a frequentare il Gaslini di Genova circa sei anni fa», spiega Gerardo Navarra, supereroe dietro la maschera. «Quando mi è stato regalato il costume ufficiale di Spiderman ho raccolto qual-



I Supereroi arrivano in Pediatria, con loro il consigliere Medusei

che giocattolo grazie alle donazioni di amici da portare ai bambini ricoverati, volevo far passare una giornata di spensieratezza a loro e al personale sanitario che ogni giorno lavora con impegno. Quella volta ero da solo, ora siamo un nutrito gruppo sempre in crescita, attualmente formato soprattutto da Supereroine».

Presente insieme a loro anche il consigliere regionale spezzino Gianmarco Medusei: «Complimenti ai Supereroi amici di Paolo Calcagni per la bellissima iniziativa. Sono andati al Gaslini a Natale e oggi a Spezia, e io ho voluto salutarli e ringraziarli per quello che fanno. È importante portare allegria in un reparto come

quello di pediatria. Spero che queste iniziative possano essere numerose e per questo è importante che ci sia il sostegno di tutti. Quello che fanno è davvero bello e utile per i nostri piccoli pazienti».

Ieri mattina il gruppo ha fatto visita anche alla Ludoteca della Spezia, consegnando anche qui uova di Pasqua e giocattoli per i bambini.

«Ringrazio i Supereroi dell'associazione e coloro che ci hanno sostenuto, come il gruppo operativo incursori, Carlo Calcagni, la band di Babbo Natale e tutti coloro che collaborano con noi. Il bene è contagioso!», conclude Navarra. —

D. F.

Patologia rarissima specie nei più piccoli

Intervento salvavita dell'ospedale Gaslini a una bimba di 5 mesi con tumore alla gola

LA STORIA

La sua vita era appesa a un filo: **Luna** (il nome è di fantasia), una bimba di appena cinque mesi, di Trento, aveva un tumore alla gola. Così piccola e con il terribile male in uno spazio difficilissimo da raggiungere. La massa tumorale spingeva

sulla parete posteriore del faringe, occludendo di fatto, alla piccola, le vie respiratorie. Ora Luna è salva. Grazie all'intervento salvavita all'**ospedale Gaslini**.

L'operazione è stata condotta con successo dal dottor **Roberto D'Agostino**, direttore dell'Unità operativa Otorinolaringoiatria e Microchirurgia della Base Cranica dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. «L'intervento – sottolinea



Un momento dell'intervento sulla piccola di cinque mesi al Gaslini

medico, e dal professor **Giovanni Danesi**, direttore responsabile dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria e Microchirurgia della Base Cranica dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

«L'intervento – sottolinea

il dottor **Roberto D'Agostino** – ha richiesto una pianificazione accurata e il coinvolgimento di diverse competenze specialistiche. Il risultato ottenuto conferma il valore della collaborazione multidisciplinare e la capacità dell'Istituto Gianni-

na Gaslini di affrontare situazioni complesse con approccio integrato e tempestivo».

La piccola adesso non è più intubata: dopo l'operazione respira autonomamente, così come sempre in autonomia riesce a bere e mangiare.

«L'ospedale Gaslini si conferma ancora una volta un'eccellenza della sanità non solo ligure ma italiana – commenta **Massimo Nicolò**, assessore regionale alla Sanità - e questo intervento chirurgico particolarmente complesso su una bambina di appena cinque mesi è un'ulteriore conferma dell'altissimo livello di professionalità dei medici. Il nostro ospedale pediatrico, sempre di più un punto di riferimento nazionale e internazionale, offre cure per centinaia di bambini malati ma soprattutto offre speran-

za e questa è la cosa che più di ogni altra ci rende orgogliosi». L'analisi istologica ha identificato la lesione come un neuroblastoma poco differenziato con ampie aree di regressione e maturazione. Si tratta di una forma tumorale tipica dell'infanzia, che può manifestarsi in diverse sedi, ma che solo eccezionalmente si localizza nel collo, e ancor più raramente nello spazio parafaringeo.

«Secondo la letteratura scientifica - spiegano ancora dal Gaslini - i tumori parafaringei rappresentano meno del 2% delle neoplasie del distretto cervico-cefalico, e i neuroblastomi in questa sede sono stati segnalati in un numero estremamente limitato di casi, in particolare sotto l'anno di età». Per Luna ora è tempo di vivere.

S. PED.

DURA REPLICA DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ AI MANAGER "RIBELLI": ANDATE AVANTI. PREVISTO UN INCONTRO LA PROSSIMA SETTIMANA. NICOLÒ IN CAMPO

Liste d'attesa, piano della Regione al palo I vertici delle Asl: le gare toccano ad Alisa

Lettera di Bottaro, Cavagnaro e Orlando al direttore generale Bordon: mancano chiarimenti sui contratti
Slittano le manifestazioni di interesse per la ricerca di partner privati e specialisti a gettone. È già scontro

Guido Filippi

Il piano di abbattimento delle liste d'attesa, presentato come la prima mossa, per ridurre le code per visite specialistiche ed esami diagnostici, subisce un'improvvisa frenata e si scontra con la dura presa di posizione dei direttori generali delle cinque Asl liguri che si rifiutano di chiedere le manifestazioni di interesse - una sorta di gara d'appalto - per stipulare contratti con le strutture private per acquistare prestazioni o per garantire gettoni ai propri medici per gli straordinari. Un muro contro muro che rischia di bloc-

Rischiano di rallentare i programmi annunciati dalla giunta Bucci

care o, nella migliore delle ipotesi, di rallentare i programmi della Regione, presentati nelle scorse settimane dall'assessore alla Sanità Massimo Nicolò su richiesta del presidente Marco Bucci che in più occasioni ha garantito che le prime azioni sulle liste d'attesa sarebbero state messe in atto entro marzo. Qualche iniziativa è già partita, come il recall per ricordare ai pazienti l'appuntamento con una telefonata, ma il pezzo forte era e resta il potenziamento dell'offerta, tanto è vero che il mese scorso la giunta Bucci ha stanziato 10 milioni sulle liste d'attesa (7,34 milioni per Tac, Risonanze e altri esami di diagnostica e altri 2,66 milioni per visite specialistiche ed esami). Ora, però, si è fermato tutto e nell'uovo di



Il pronto soccorso dell'ospedale Galliera

10 milioni stanziati dalla giunta Bucci per ridurre le liste di attesa nella sanità ligure

Pasqua inviato in piazza De Ferrari i manager non hanno fatto trovare un biglietto di auguri, ma un'amara sorpresa alla Regione.

"Non tocca a noi, ma ad Alisa, fare le manifestazioni di interesse per ridurre le liste d'attesa" è la sintesi del

7,34 milioni saranno impiegati per Tac, Risonanze e altri esami di diagnostica

messaggio: i direttori generali Luigi Bottaro (Asl 3 genovese con competenza anche sul Galliera, sull'Evangelico e sul Tigullio), Paolo Cavagnaro (Asl 5 spezzina) e Michele Orlando (Asl 2 savonese più la Asl 1 Imperiese) hanno scritto tre lettere,

2,66 milioni per esami e visite specialistiche sempre nel plafond dei dieci milioni

non fotocopia ma quasi, al direttore generale del dipartimento Sanità della Regione, Paolo Bordon: è il primo scontro dopo due mesi di feeling tra i vertici delle Asl liguri e il direttore arrivato da Bologna. In pratica, le aziende sanitarie sostengono che la

SAN MARTINO

Unità coronarica in crisi per un apparecchio guasto in attesa di manutenzione

Ci sono reparti in cui le apparecchiature non possono fermarsi nemmeno per un secondo. Uno di questi è l'Unità coronarica e l'altra mattina è andato in tilt uno strumento del centro del Monoblocco del San Martino che monitorava le condizioni di un paziente molto grave: si tratta di un apparecchio che ha alcuni anni e che da tempo deve essere sostituito assieme a tutti gli altri. I nuovi strumenti, già arrivati sono da settimane in un magazzino. L'altro giorno di fronte all'emergenza è intervenuta la direzione sanitaria, sono stati mobilitati i cardiologi e si è persino pensato di trasferire i pazienti in un altro centro, ma non è stato necessario. —

ALISA

Contratto non rinnovato, salta la consulenza al chirurgo Palombo

Non verrà rinnovato il contratto di consulenza (36 mila euro lordi all'anno) all'ex primario di Chirurgia Vascolare Domenico Palombo che è in pensione da alcuni anni, ma che fino alla settimana scorsa lavorava per Alisa. Il direttore generale Filippo Ansaldi è stato il primo, nonostante le sollecitazioni di alcuni rappresentanti di primo piano del centrodestra, a manifestare perplessità sul contratto a Palombo così come il direttore generale della Sanità Paolo Bordon. Qualche giorno fa, l'assessore Massimo Nicolò è intervenuto per bloccare la consulenza a Palombo, sostenuto a quanto pare da alcuni rappresentanti di spicco della maggioranza in Regione. —

ricerca di partner privati per aumentare l'offerta debba essere fatta da Alisa e soprattutto che non ci siano indicazioni chiare. Atti riservati che hanno già fatto il giro di molti uffici e sono arrivati anche ad alcuni rappresentanti della maggioranza, ma anche dell'opposizione. "Si richiede di indicare il percorso, le modalità e la tempistica delle manifestazioni di interesse", scrive Cavagnaro. Mentre Bottaro aggiunge un carico da undici e attende chiarimenti sui contratti: "Si chiede la conferma della possibilità di utilizzare risorse economiche per l'assunzione a tempo determinato di personale dedicato per abbattere le liste d'attesa, come emerso durante le riunioni".

Orlando, di solito poco incline allo scontro, questa volta non si trattiene e vuole, invece, sapere se "i criteri per la selezione saranno i medesimi delle ultime manifestazioni di interesse". Messaggi inequivocabili per sottolineare che le Asl non vogliono assumersi la responsabilità di fare le "gare".

Allo stesso tempo chiedono di sapere come devono muoversi per i gettoni ai medici o per acquistare dai loro professionisti visite ed esami in intramoenia. Tradotto: "informazioni chiare o non facciamo niente anche perché non tocca a noi".

Tre lettere in un giorno inviate a Bordon e ad Alisa confermano che, almeno in questo caso, tutti i direttori generali sono allineati sulla stessa posizione.

Nessuno lo conferma, ma i soliti ben informati assicurano che ci siano state alcune telefonate di fuoco e che Bordon abbia richiamato all'ordine i tre manager "ribelli" ma scritto anche agli altri una lettera, destinata a incrinare i rapporti: "Condividendo la necessità di agire con urgenza, si invitano le aziende ad agire con urgenza, provvedendo all'acquisizione delle prestazioni ritenute necessarie dai propri professionisti e dalle strutture accreditate". In attesa della prossima puntata e dell'incontro già programmato per la prossima settimana, si sta muovendo, preoccupato, anche l'assessore Nicolò.



[Sanità](#)

Il giuramento dei nuovi medici Premi ai veterani

LA SPEZIA

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia della Spezia presieduto da Salvatore Barbagallo (nella foto), ha premiato i professionisti con 50 anni di carriera e i nuovi medici iscritti nel 2025, che hanno solennemente pronunciato il giuramento di Ippocrate: Elia Adamo, Abdallah Akhdar, Elisa Costa, Elia Spinazzi, Caterina Tedesco. È stato inoltre celebrato il raggiungimento dei cinquant'anni di laurea con la consegna del prestigioso Caduceo d'oro a diversi medici storici della provincia: Laura Bernabò Daniele, Eleonora Caccia, Emilio Falco, Riccardo Gagliardi, Gualtiero Guerrini, Lello Pier Paolo, Augusto Moretti, Lanfranco Sanna. Nella sua relazione, il presidente Barbagallo ha messo in evidenza l'importanza di iniziative come gli incontri scientifici essenziali per il confronto e la crescita professionale degli iscritti. Barbagallo ha rimarcato anche l'attività di insegnamento biomedico svolta presso il Liceo Scientifico Pacinotti, orientato a far conoscere la professione medica ai giovani, per una scelta universitaria più consapevole. Ha inoltre ricordato l'annuncio del cronoprogramma per la realizzazione del nuovo ospedale del Felettino, affermando che "cominciamo finalmente a vedere la luce in fondo al tunnel", una notizia che lascia ben sperare per il futuro sanitario della provincia. "Ringraziamo - ha osservato Barbagallo - l'attuale assessore regionale alla sanità Massimo Nicolò che, proseguendo l'iter già intrapreso dal suo predecessore, è riuscito ad imprimere un impulso decisivo per l'avvio della costruzione del nuovo ospedale, ringraziamo anche il direttore generale della nostra Asl Paolo Cavnagnaro che già dal suo insediamento ha sempre tenuto alta la concentrazione per il realizzo del nuovo nosocomio».

Neurologia in difficoltà

«Poco personale medico Tagliati sette posti letto»

Duro j'accuse dei consiglieri di 'Leali a Spezia' Centi, Flandoli e Lombardi
La replica dell'Asl: «Già fatte alcune assunzioni, a breve anche il primario»

LA SPEZIA

«**Continuano** ad arrivare segnalazioni di grave difficoltà operative nella divisione di neurologia dell'ospedale Sant'Andrea, il reparto risente della grave carenza generalizzata di posti letto per acuti». Non c'è pace per la sanità spezzina, al centro della denuncia lanciata dai consiglieri comunali Roberto Centi, Patrizia Flandoli, Giorgia Lombardi del Gruppo consiliare LeAli a Spezia/Alleanza Verdi Sinistra, che hanno presentato un'interrogazione in consiglio comunale sulla di Neurologia al Sant'Andrea. «La soluzione

strutturale del nuovo ospedale del Felettino è ancora molto lontana, neurologia risente della grave carenza di operatori sanitari, che continua a evidenziarsi anche nei dati di raffronto con il resto dei territori liguri, con circa il 30% di differenza in meno rispetto alla media regionale». Dito puntato proprio sui numeri del personale. «L'organico medico dovrebbe essere di 10 unità più il primario; la divisione era dotata di 8 posti letto di sub intensiva per i pazienti più impegnati (ictus cerebrale o post operati) sempre occupati, dovrebbe fornire anche tutte le prestazioni necessarie in regime di day hospital ed ambulatorio

riale, ad esempio ambulatorio cefalee. Inoltre, dopo il trasloco per i problemi strutturali del padiglione 7, neurologia ha perso ulteriori 3 posti letto e il taglio di altri 4 posti di sub intensiva.

L'organico medico è sottodimensionato, la guardia di reparto garantita con l'ausilio di medici 'a gettone' da Genova. I primario? In pensione da gennaio». Secondo i consiglieri «la riduzione dei posti letto monitorizzati comporta un più veloce ricambio di pazienti per far posto a quelli più acuti, spostando quelli presenti nei normali letti di degenza che non hanno lo stesso livello di osservazione dei letti centralizzati monitoriz-



Roberto Centi, a sinistra
Giorgia Lombardi



zati. Il numero di medici riesce a garantire solo guardia di reparto, consulenze al Pronto Soccorso e altri reparti». E ancora «l'attività di day hospital e di ambulatori divisionali è inficiata dalla carenza di personale medico, solo di recente è stato emanato il bando per il nuovo primario». Nella loro interpellanza i consiglieri chiedono alla giunta «se intend perorare la causa del necessario aumento di personale». Sulle accuse lanciate dai consiglieri e sulla situazione di neurologia l'Asl replica ricordando che il reparto ha una dotazione di 17 posti letto di ricovero in regime ordinario e 2 posti letto per il Day Hospital. Per quanto ri-

guarda la situazione del personale medico, «l'Azienda ha assunto da graduatoria, all'inizio 2025, due dirigenti medici a tempo indeterminato e 4 medici a tempo determinato che verranno assunti a tempo indeterminato appena conseguita la specializzazione, prevista a novembre 2025. I restanti 4 candidati in graduatoria, specializzandi, hanno rifiutato il contratto 'Cura Italia': dopo la specializzazione potranno essere contrattualizzati, se accetteranno l'incarico, a tempo indeterminato. Il 3 aprile si è chiuso il bando per Direttore di Struttura complessa: il concorso verrà svolto nel più breve tempo possibile».

Ambulatori chiusi nei ponti festivi

«Gravi ripercussioni sui pazienti»

LA SPEZIA

Cresce la preoccupazione tra i medici di famiglia per la decisione dell'Asl 5 di non aprire gli studi durante i prossimi giorni pasquali e ponti festivi nel distretto 19 della Val di Magra e solamente in parte nel resto della provincia, seguendo una direttiva arrivata dalla Regione Liguria. I medici, che avevano già predisposto calendari e turni per garantire la presenza negli ambulatori durante queste giornate critiche, si trovano ora impossibilitati a prestare il servizio, con forti timori riguardo alle possibili conseguenze sul territorio. La decisione, giunta solo due giorni fa tramite un documento ufficiale firmato dalla Regione Liguria, specifica che prima di consentire l'apertura degli ambulatori di medicina generale, le aziende sanitarie devono verificare la copertura del servizio di continuità assistenziale (guardia medica). Se tale servizio risulta assicurato, gli studi medici non devono aprire. Una scelta che non piace affatto ai medici, come evidenzia la dottoressa Tania Mazzi, respon-



Tania Mazzi

sabile del settore continuità assistenziale in Val di Magra: «C'è molta preoccupazione perché la mole di lavoro che dovranno affrontare i colleghi sarà molto elevata. Dobbiamo solo augurarci che non ci siano problemi di copertura, ma i rischi sono concreti». Maria Pia Ferrara, segretario provinciale Fimmg, rincara la dose: «Noi non siamo i sostituti della continuità assistenziale, il nostro ruolo è presidiare il territorio con ambulatori aperti in momenti in cui i pazienti rischiano di non avere punti di riferi-

mento, specialmente in periodi festivi con grande afflusso turistico. Oltretutto, in questi giorni registriamo una diffusione importante di patologie respiratorie e gastrointestinali».

Particolarmente critica è la situazione nel distaccamento della Val di Magra, che il 19 aprile resterà completamente scoperto: nessun ambulatorio medico sarà aperto. Negli altri distretti la presenza sarà molto limitata, con la turnazione ridotta al minimo indispensabile, mentre prima ogni distretto aveva due ambulatori aperti mattina e pomeriggio. «La Asl5 si è adeguata senza contestare – lamentano i medici – mentre nelle altre Asl liguri, i dirigenti hanno scelto di mantenere aperti gli ambulatori garantendo anche per queste festività un servizio importante ai cittadini, un supporto alle attività ospedaliere e di pronto soccorso». I medici di famiglia temono gravi ripercussioni sia per il loro lavoro sia per i pazienti che, nei prossimi giorni festivi, rischiano di trovarsi senza adeguato supporto medico territoriale proprio quando la richiesta di assistenza sanitaria sarà più elevata.

Felettino bis Ok alla variante degli esterni

LA SPEZIA

Arriva il libera della Conferenza dei servizi (di cui fanno parte Comune e Provincia della Spezia, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia) alla variante autorizzativa delle parti esterne al nuovo ospedale Felettino della Spezia. «Si tratta di un passo avanti importante perché questa variante, relativa esclusivamente alle parti esterne all'ospedale e figlia della validazione iniziale complessiva del progetto esecutivo da parte del Rina Check, era l'unico elemento rimasto ancora da definire compiutamente – spiega l'assessore regionale all'Edilizia ospedaliera Giacomo Giampedrone – senza alcuna variazione dei volumi del nuovo ospedale, con le attività di scavo che procedono spedite in cantiere».

Le modifiche introdotte riguardano infatti la viabilità di accesso al pronto soccorso, all'ingresso principale, alla dialisi e all'obitorio oltre che all'autorimessa esterna, i percorsi pedonali e le zone verdi. La variante ha consentito di rivedere le geometrie dei tracciati, della viabilità e dei percorsi per garantirne la massima funzionalità, in relazione anche alla volumetria del parcheggio esterno e delle aree verdi, nonché agli impianti di videosorveglianza, irrigazione, raccolta delle acque e illuminazione. Confermato il numero complessivo dei posti auto, con circa 900 stalli. Per quanto riguarda i lavori in corso, entro fine mese saranno avviate le opere di fondazione.

Morto dopo la sala operatoria

Medici spezzini condannati

Chiamati a risarcire la Asl5

L'azienda aveva versato oltre mezzo milione ai familiari dell'uomo deceduto a marzo 2012
L'agonia, trascorsa tra gli ospedali di Spezia e Levanto, causata da occlusione intestinale

LA SPEZIA

Un'agonia durata 59 giorni fino alla morte sopraggiunta a causa dell'occlusione intestinale acuta e insufficienza respiratoria post-operatoria. Due medici dell'ospedale Sant'Andrea di Spezia dovranno risarcire l'Asl 5 per oltre mezzo milione di euro. Lo ha deciso la Corte dei Conti dopo la contestazione della perdita patrimoniale di 564 mila euro subita dall'azienda sanitaria spezzina a seguito della liquidazione in favore degli eredi di M.V. deceduto a seguito dell'intervento chirurgico effettuato dai dottori Stefano Berti e Piefrancesco Bonfante all'ospedale Sant'Andrea. Per quel decesso si era già espresso il Tribunale di Savona che, con sentenza del 12 luglio 2018 recependo i risultati della consulenza tecnica d'ufficio, aveva condannato Berti e Bonfante e Asl5 al pagamento della somma di 585 mila 930 euro. Mentre non erano emerse responsabilità nei confronti dei medici, intervenuti successivamente, Claudio Bianchi, Costantino Eretta, Daniela Giaquinto, Stefania Maria Laura Giuffrida, Paolo Gogna. Nella relazione peritale condivisa dal giudice ordinario, è stata precisata l'avventatezza della scelta dell'operazione chirurgica durante la quale si era verificata una lesione iatrogena di uretere sinistro distale. Ma il giudice aveva ritenuto anche inopportuno il trasferimento del paziente in relazione alle sue condizioni contraddistinte da grave ipossia con saturazione all'85% e conseguenti stati confusionali dal Sant'Andrea all'ospedale di Levanto dove il paziente si era presentato il 19 gennaio 2012 e poi trasferito a Spezia con la diagnosi di occlusione intestinale. La situazione si era aggravata dopo l'intervento chirurgico del 23 gennaio. Anche se il 31 gennaio il paziente è stato trasferito all'unità



lungodegenti di Levanto nonostante l'insufficienza respiratoria tanto che il 4 febbraio l'uomo è stato ricoverato in rianimazione a Spezia. Qualche giorno dopo era stata diagnosticata la presenza di "klesibiella pneumoniae". Dopo tre interventi di adesiolisi sottocostale destra è sopraggiunta la morte il 18 marzo 2012. Il collegio ha accertato la responsabilità amministrativa di Stefano Berti e Piefrancesco Bonfante condannati al pagamento rispettivamente di 351 mila 558 euro e 61.552 nei confronti di Asl 5 con rivalutazione monetaria a decorrere dal 2018 oltre agli interessi legali.

Massimo Merluzzi

LA SENTENZA

**Il Tribunale di Savona
aveva obbligato
in solido
i professionisti
a ristorare gli eredi**

Ambulatorio mobile della Cri Il servizio Asl adesso è effettivo

Operativo per screening e diagnostica nei distretti 17 e 19

Prosegue l'impegno di Asl5 per una sanità pubblica di prossimità. Dopo un primo periodo sperimentale diventa effettivo nei distretti socio-sanitari 17 Riviera e Val di Vara e 19 Val di Magra il servizio che utilizza un'unità mobile per la diagnostica specialistica e lo screening. Il mezzo, messo a disposizione della Croce rossa italiana - Comitato della Spezia, è attrezzato con ecocardiografo, elettrocardiografo, spirometro e l'occorrente per eseguire esami rapidi con sistema Poct (Point of care testing). È gestito da uno staff sanitario composto da un infermiere di famiglia e comunità con lo specialista cardiologo o pneumologo che visita i pazienti su prenotazione Cup e che in questo modo possono

fruire del servizio direttamente nella località di residenza invece che altrove. L'unità mobile, infatti, vuole essere un sistema alternativo al tradizionale ambulatorio, raggiunge le aree interne del territorio garantendo la presenza periodica di un medico e implementando i servizi di prossimità senza che il cittadino abbia bisogno di spostarsi. Destinatari degli interventi sono tutti i cittadini residenti nel territorio di Asl5, in prevalenza in quelli disagiati, zone spesso scarsamente abitate e con prevalenza da persone anziane, con particolare attenzione alle persone fragili, minori con disabilità, invisibili: categorie di persone che hanno difficoltà a spostarsi per accedere alle prestazioni sanitarie di base.



Riconoscimenti

L'urologa Melani ottiene la qualifica di 'Rezum Expert User'

La struttura complessa di Urologia di Asl5, diretta da Andrea Di Benedetto, ha ottenuto un riconoscimento di eccellenza per la tecnica Rezum: in particolare, ad essere premiata, è stata l'urologa Elisa Melani (**nella foto**), responsabile del trattamento, che ha ricevuto la qualifica di Rezum Expert User. La Rezum Expert User è una qualifica di alta specializzazione che l'azienda Boston Scientific riserva agli urologi che hanno eseguito oltre 50 trattamenti all'anno e hanno il titolo di "operatori esperti" nella gestione operatoria e preoperatoria dei pazienti (oltre al trattamento chirurgico, attività di consulenza, selezione dei pazienti, monitoraggio dei risultati nel post-operatorio). Il Rezum è un trattamento chirurgico mini-invasivo volto a curare l'ipertrofia prostatica benigna.

Nuove nomine in Asl Campigli per Geriatria Lugli in gestione acquisti

Asl5 ha nominato il dottor Roberto Campigli direttore della struttura complessa di Geriatria e Marco Lugli direttore della Programmazione e gestione acquisti. Campigli si è laureato all'Università degli studi di Bologna. Nel 2002 diventa dirigente medico di I° livello a tempo indeterminato in Geriatria in Asl 5, dove dal 2012 al 2015 dirige la Struttura Semplice di Cardiogeriatrics. Dal 2019 è direttore facente funzioni del reparto, di cui oggi è direttore titolare. Lugli si è laureato in Giurisprudenza a Parma. Dal 1998 al 2002 è stato consulente amministrativo prima della Provincia e poi del Comune della Spezia. È in Asl 5 dal dicembre 2002 e a giugno 2023 è diventato direttore facente funzioni in Programmazione e gestione acquisti.



Marco Lugli



Roberto Campigli

Emergenza pronto soccorso scatta la mobilitazione in Liguria

Cgil e Uil minacciano lo sciopero, in ballo anche oltre 5 milioni di euro di indennità per il personale bloccate da tempo

di MICHELA BOMPANI

«La Regione blocca oltre 5 milioni di euro delle indennità destinate agli infermieri e Oss della Liguria che lavorano nei pronto soccorso»: la denuncia si leva dalla Fp Cgil Liguria che, insieme alla Uil Fpl Liguria, proclama lo stato di agitazione del comparto sanitario in tutta la regione e allargando dunque la protesta, da Genova, a tutti i presidi sanitari liguri. Adesso attendono la convocazione in prefettura, ma sono pronti ad ogni iniziativa su scala regionale, annunciano Fp Cgil e Fpl Uil, non solo per sbloccare i 5 milioni e 277mila che il governo ha già trasferito nelle casse di piazza De Ferrari per ristorare chi lavora in prima linea nei reparti di emergenza-urgenza, ma anche per gestire l'insostenibile situazione che grava su operatori e si ripercuote, ovviamente, sui pazienti.

«La situazione dei lavoratori del pronto soccorso è drammatica - dicono Diego Seggi e Milena Speranza, segretari generali Fp Cgil Liguria e Uil Fpl Liguria - dove è costante il problema dello stazionamento delle barelle, addirittura da campo, per oltre 48-72 ore, unito alla carenza di personale medico, infermieristico e sociosanitario: questo rende impossibile la gestione dei pazienti e insostenibile il carico di lavoro del



LA MANIFESTAZIONE

Oggi presidio per l'ospedale di Imperia e per difendere il diritto alla salute



«La salute si difende e non si svende»: è con questo slogan che oggi alle 14 la Rete Liguria dei Comitati e delle Associazioni scende in piazza a Genova, davanti alla sede del Consiglio regionale in via D'Annunzio 42. Il presidio vuole denunciare le conseguenze sulla salute pubblica delle «cantierizzazioni che non tengono conto della tutela ambientale e del benessere della popolazione, oltre alla carenza di personale sanitario e alla svendita del servizio pubblico a favore di interessi privati». Durante la mobilitazione, una delegazione di cittadini provenienti da Imperia chiederà di poter consegnare in Consiglio le 20mila firme raccolte contro la chiusura dell'ospedale imperiese. Tra le richieste dei comitati figurano maggiori investimenti nella sanità pubblica, con particolare attenzione alla prevenzione, agli studi epidemiologici, alla medicina territoriale e alla realizzazione di case di comunità pubbliche. «L'investimento migliore è quello per la salute — si legge nella locandina diffusa dagli organizzatori — meno armi e più salute».

personale, esposto a un'umiliazione professionale continua anche attraverso il demansionamento: ci troviamo in totale assenza di riconoscimento e valorizzazione dei professionisti sanitari». E il blocco delle indennità racconta molto della situazione: «Essa è prevista per gli operatori dell'emergenza urgenza ed è già nelle casse della Liguria: si tratta di fondi peraltro relativi al 2024 e non vengono assegnati con la scusa del rinnovo del contratto in corso - spiega Seggi - ma sono sganciati dal contratto, tanto che la Puglia li sta distribuendo. È un'indennità dovuta e la Regione li nega a chi sta reggendo sulle spalle un anello fondamentale del sistema sanitario».

A portare Fp Cgil e Fpl Uil alla proclamazione dello stato di agitazione regionale è poi la totale assenza di tavoli con la Regione: «Abbiamo chiesto come categorie, invano, un incontro all'assessore alla Sanità Nicolò: a fine febbraio, l'11 e il 28 marzo. Ora siamo a metà aprile e nessuno ci ha convocato. Anzi, la Regione ha convocato i confederali per il 14 maggio: tra un mese. E senza le categorie», aggiunge Seggi.

I temi da affrontare, dicono Seggi e Speranza, sono ormai troppi: «La contrazione degli organici, i turni che non rispettano più i contratti per il recupero psicofisico, l'aumento delle patologie da stress, la mancanza del potenziamento della medicina territoriale che alleggerisca il pronto soccorso». Oltre a ulteriori, e recenti, evidenze: «come i 20 milioni spostati dal fondo sanitario regionale, dai Lea ad Arpal, che ha rilevato la Corte dei Conti, oppure lo stato dei lavori di Case e ospedali di comunità - concludono Seggi e Speranza - vogliamo risposte dall'assessore: e non tra un mese».

Liste d'attesa, partito il recall Ps tracker, già 40mila contatti Per i parenti ecco i facilitatori

di FABRIZIO CERIGNALE

Sono stati poco più una trentina, nelle prime ore di avvio, le richieste di inserimenti nel “percorso di tutela” che permette all’utente, nel caso non ci sia offerta secondo la classificazione della richiesta, di avere un appuntamento nei tempi previsti. «Non c’è stato un afflusso enorme, ma siamo solo all’inizio, che ha riguardato principalmente patologie cardiologiche e neurologiche». A dirlo l’Assessore alla Salute della Regione Liguria, Massimo Nicolò, a margine della presentazione del progetto *chiedi a me* per la formazione di facilitatori nei Pronto Soccorso, e del bilancio di PS Tracker, che permette di seguire in tempo reale il percorso di un familiare durante la permanenza in pronto soccorso. Un progetto attivo, dal 5 novembre, all’Ospedale San Martino, che ha dato buoni risultati. In questi primi 5 mesi, infatti, sono stati 3324 i pazienti monitorati, seguiti da 4749 soggetti – ogni paziente può inviare il codice a diversi parenti e amici – per un

Al percorso di tutela
in poche ore 30 richieste
Nuovi strumenti
per agevolare il lavoro
nei reparti di emergenza

➔ I facilitatori sono nuove figure col compito di fare da tramite tra parenti e sanitari in pronto soccorso

totale di oltre 40 mila consultazioni. «Questo strumento ha avuto un grandissimo gradimento – sottolinea il direttore generale di Liguria Digitale, Enrico Castanini – sia da parte degli utenti che degli operatori. PS Tracker,



infatti, permette di informare in tempo reale amici e parenti, ovunque siano, in modo automatico e senza creare lavoro in più per gli operatori sanitari». Uno strumento fondamentale per ridurre lo stress all’interno dei

Pronto Soccorso che potrebbe essere esteso anche ad altri ospedali, che, da maggio, si affiancherà a *Chiedi a me*, un progetto per la formazione di 80 “facilitatori” che entro fine maggio saranno presenti nei Pronto Soccorso di

tutta la Liguria, identificabili da una pettorina, che avranno il compito di dare informazioni e supporto ai pazienti e ai familiari in attesa. «Sarà un servizio di assistenza – sottolinea Nicolò – ma servirà anche per dare una parola di conforto e per fare da tramite ai bisogni del proprio caro che si trova all’interno dell’ospedale. In questo modo vogliamo anche prevenire tutte quelle situazioni che potrebbero sfociare, magari in situazioni di particolare stress emotivo, in un’aggressione verbale o, nel peggiore dei casi, fisica». Personale sanitario, oss, steward e volontari, quindi, parteciperanno ad un percorso di formazione sui temi dell’accoglienza in Pronto Soccorso, dei bisogni dell’utenza e degli operatori sanitari e della comunicazione. «Già oggi ci sono iniziative di questo tipo ma questo progetto tende a unificarle – spiega Daniele Zappavigna, direttore risorse umane di Alisa – e da maggio, dalle 9 alle 21, nei Pronto Soccorso della Liguria saranno presenti persone, individuabili per la pettorina multilingue, alle quali i parenti potranno rivolgersi per informazioni».

Indennità degli infermieri bloccate M5S annuncia battaglia in Regione

Il capogruppo Giordano presenta un'interrogazione all'assessore Nicolò
Il Pd attacca Bucci sui conti della sanità

di MICHELA BOMPANI

«La giunta della Regione Liguria deve spiegare perché non distribuisce agli infermieri l'indennità cui hanno diritto perché si trovano in prima linea, in pronto soccorso: eppure, non erano eroi?»: Stefano Giordano, capogruppo M5S in consiglio regionale presenterà un'interrogazione alla giunta e all'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò, per conoscere le motivazioni per cui non sono stati distribuiti, a differenza di altre regioni, gli indennizzi, ancora del 2024, previsti per infermieri e Oss che lavorano nei reparti di emergenza – urgenza della Liguria, come hanno denunciato su *Repubblica* i sindacati Fp Cgil e Fpl Uil, annunciando lo stato di agitazione regionale.

Proprio Giordano, nei mesi scorsi, e più volte alla settimana, si è recato sistematicamente nel pronto soccorso di Genova denunciando le condizioni in cui sono costretti a lavorare medici, infermieri e Oss e pure gli ambienti in cui sono curati i pazienti: le operazioni si svolgono in ambienti che violerebbero, come ha dimostrato il corposo dossier di Giordano, le più elementari norme di sicurezza per il sovraffollamento.

«Quando ho presentato il dossier in commissione, questo è stato secretato dalla maggioranza, perché era corredato di immagini e documentazione relativa a tutte le situazioni che avevo riscontrato – denuncia Giordano – abbiamo presentato un ordine del giorno per istituire un fondo di 10 milioni proprio destina-



Il pronto soccorso dell'ospedale San Martino, in sofferenza un po' tutti i reparti di emergenza della Liguria

to ai lavoratori del pronto soccorso della Liguria, prevedendo, tra le indennità, anche la protezione in caso di malattie infettive contratte sul posto di lavoro, ma anche quello è stato bocciato dal centrodestra».

E proprio ieri il presidente della Regione Marco Bucci ha presentato al consiglio – e la maggioranza l'ha approvato – l'assestamento di bilancio da 543 milioni che però è arrivato in aula con il parere contrario dei revisori dei conti. Oltre al disavanzo dei conti della sanità, che è di 111,9 milioni di euro – ma il presidente Bucci ribadisce che quella cifra è spuria e il disavanzo netto è di 19,2 milioni – le opposizioni denunciano

la bocciatura totale di tutti gli emendamenti avanzati, compresi quelli in materia di sanità. Il vicecapogruppo Pd, Roberto Arboscello, denuncia: «È stato previsto un accantonamento di 35 milioni di euro per coprire il disavanzo sanitario che si stima a fine anno, sottraendo fondi ai Lea, i livelli essenziali di assistenza». E Giordano: «Togliere risorse alla sanità significa mettere le mani nelle tasche dei liguri: chi non trova risposte nel sistema sanitario regionale, se vuole curarsi deve mettere mano al portafoglio e rivolgersi al privato. Multare con il pagamento del ticket chi non riesce a presentarsi a una visita prenotata, significa mettere le mani in tasca ai cittadini. È desolante, così come l'introduzione degli steward nei pronto soccorso con la pettorina "Chiedi a me": come se potessero dare loro le troppe risposte mai date ai cittadini da questa destra».

Soccorrere dopo il sisma o curare i malati da remoto La realtà virtuale in cattedra

di VALENTINA EVELLI

Ritrovarsi nel mezzo di un terremoto, intervenire con i soccorsi dopo un incidente ma anche valutare la cartella clinica di un paziente per decidere come curarlo, passo dopo passo. Il futuro passa dal dipartimento di Scienze della Salute (Dissal) dell'Università di Genova con il nuovo laboratorio di simulazione immersiva Lis4, il quarto di questo tipo in Italia. «È uno dei pochissimi progetti che consentiranno a docenti e studenti di ritrovarsi immersi nella realtà, sfruttando la massima tecnologia che abbiamo a

disposizione - spiega Paolo Durando, direttore del dipartimento di Scienze della Salute di Unige - L'obiettivo è far vivere un'esperienza formativa in contesti di emergenza senza correre i rischi reali e diventare un centro di formazione per i sanitari ma anche per le aziende impegnate nella sicurezza sul lavoro seguendo i quattro ambiti di applicazione, l'healthcare, nursing, l'education e il corporate». Basta entrare nella grande sala al primo piano del dipartimento per immergersi in un sistema di proiezione e interazione su tre pareti basato sul software Gener8 Healthcare. Una visione a 270 gradi con un sistema di raggi infrarossi, un simulatore di fumo, vento e odori e un pavimento mobile che



↑ Paolo Durando direttore di Scienze della Salute

permette di riprodurre anche le vibrazioni di un terremoto. Con la realtà immersiva si potrà anche entrare direttamente in reparto, studiando la cartella clinica di un paziente per capire come intervenire. «Dalla sala regia possiamo creare qualunque tipo di scenario, c'è anche una telecamera per fare riprese in diretta. E' come gestire un grande tablet ma Lis4 può integrare anche elementi di suono e illuminazioni colorate e regolabili, per enfatizzare l'impatto fisico degli ambienti - spiega Stefano Mosca, tecnico dell'università di Genova impegnato alla regia - Le immagini vengono riprodotte anche nelle altre due sale ma con la connessione esterna possono essere virtualmente ovunque, anche nelle aule

dell'ateneo per una lezione dimostrativa». Il laboratorio permette di integrare immagini, video, modelli 3D e strumenti clinici reali, rendendo le simulazioni estremamente realistiche e personalizzabili. Un investimento da 150.000 euro, utilizzando fondi dell'Università di Genova e del dipartimento di Scienze della Salute per rinnovare la didattica. «Oggi la tecnologia è importantissima per le attività di ricerca e formazione - spiega Federico Delfino, rettore dell'Università di Genova - Gli studenti ci chiedono di adeguarci ai tempi e lo stiamo facendo. Basti pensare a come l'intelligenza artificiale aiuti già i ragazzi nelle fasi di studio. Questa sala servirà come training per gli allievi ma anche per seguire le nuove frontiere di una medicina sempre più avanzata e personalizzata». Si partirà dagli studenti della facoltà di Medicina con le simulazioni immersive ma le applicazioni sono molteplici. Potrà essere utilizzato per la formazione di medici e professionisti sanitari riproducendo emergenze extra ospedaliere e per l'addestramento del personale mentre gli infermieri potranno esercitarsi su procedure tecniche, la gestione del paziente e le dinamiche di lavoro in team. Il nuovo sistema sarà aperto anche alle aziende esterne per la sicurezza sul lavoro ricreando virtualmente ambienti professionali e scenari a rischio.

Medicina non più a numero chiuso

“Ci aspettiamo 1500 allievi in più”

Non è soltanto questione di numeri. Dopo il via libera della Camera all'abolizione del test d'ingresso per entrare nella facoltà di Medicina, anche l'Università di Genova si sta organizzando per gestire i futuri studenti. Resterà il numero programmato ma, di fatto, con un “semestre filtro” aperto a tutti la selezione si sposterà da settembre a marzo. «Ci aspettiamo almeno 1.500 candidati quasi quattro volte i posti disponibili che dal prossimo anno dovrebbero passare da 330 a 400 divisi in due corsi da 200 allievi ciascuno - spiega Piero Ruggeri, preside della Scuola di Scienze e Mediche e Farmaceutiche dell'Università di Genova - Con l'effetto che con il

semestre filtro assisteremo a un sensibile aumento delle richieste per la facoltà di Medicina a scapito di altri corsi di laurea». Impossibile per l'ateneo genovese garantire le lezioni in presenza a tutti gli aspiranti camici bianchi. «Sfrutteremo la modalità mista, in parte con lezioni in presenza e altre a distanza con un sistema



↑ Il preside Piero Ruggeri

a rotazione tra gli studenti - continua il preside - Al momento siamo in attesa dei decreti attuativi per capire come muoverci. Ci sono 12 mesi di tempo per applicare la nuova normativa ma la volontà politica di andare avanti è chiara e si punta a partire già dal prossimo anno accademico, lasciando però ai singoli atenei l'autonomia sull'organizzazione». La ministra dell'Università Anna Maria Bernini ha ribadito che si volta finalmente pagina e «L'Università non si presenta più con l'odiosa dicitura numero chiuso ma apre le porte per formare chi desidera diventare medico». Secondo le nuove indicazioni gli studenti dovranno raggiungere almeno 18 crediti nei primi



↑ Docenti e studenti durante una lezione pratica in una sala di chirurgia

sei mesi e potranno tentare di superare il ‘semestre filtro’ non più di tre volte. Intanto proseguono gli interventi per rinnovare le strutture della facoltà di Medicina. A giugno sarà consegnata la nuova aula da 330 posti nella clinica oculistica, attrezzata per la tele didattica e le lezioni a distanza. Più lunghi, invece, i tempi per il rinnovo dell'ex polo Saiwa. La prossima estate partirà la demolizione dell'Ex Saiwetta, ormai inutilizzata, che sarà completamente ricostruita. L'obiettivo è completare gli interventi in un paio d'anni considerando che sono già finanziati con i fondi dell'ateneo.

— VAL.EV.

Esami e visite su richiamo la sperimentazione della sanità si allarga ad altre specialità

Dopo gastroenterologia, cardiologia e neurologia “e la risposta molto buona” l'assessore Massimo Nicolò annuncia l'estensione

Potrebbe allargarsi anche ad altre specialità il “percorso di tutela” avviato dalla Regione Liguria che permette ai pazienti che non trovano una visita nei tempi indicati in prescrizione, di entrare in un percorso che garantisce una soluzione. La sperimentazione, iniziata il 14 aprile, è disponibile per le priorità B (10 giorni) e D (30 giorni), e attualmente riguarda le visite cardiologiche, gastroenterologiche e neurologiche. «Il sistema sta rispondendo molto bene - spiega l'assessore alla sanità della Regione Liguria Massimo Nicolò - sono passati quattro giorni da quando abbiamo iniziato il percorso di tutela e ad oggi sono state prese in carico circa 250 persone: a più della metà sono stati già fissati gli appuntamenti e le altre, ma parliamo delle ultime 24 ore, saranno chiamate a breve per essere inserite nelle



agende che abbiamo fatto riaprire per incrementare l'offerta. Dopo le festività, comunque, faremo un bilancio complessivo ma devo dire che ad oggi la risposta è molto buona e già stiamo notando un miglioramento dei tempi di attesa e dell'offerta. Adesso continueremo per le festività e poi possiamo pensare anche di estendere il numero delle visite specialistiche coinvolte nel percorso».

Non tutti, comunque, scelgono questo percorso, visto che il sistema può suggerire prestazioni anche in un'area più vasta rispetto alla residenza del paziente. «C'è un certo numero di persone che hanno ricevuto un appuntamento, magari non esattamente all'interno della classe di priorità, ma che comunque il cittadino considerava accettabile - aggiunge Nicolò - e quindi hanno deciso di



Il presidente della Regione Marco Bucci e l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò. A sinistra, una macchina per la diagnostica delle immagini

prendere quell'appuntamento e di rifiutare l'inserimento del percorso di tutela».

E un bilancio positivo arriva anche dal “recall” che ricorda gli appuntamenti ai pazienti e “punisce” con il pagamento del ticket chi non si presenta. «Noi non vogliamo essere punitivi nel modo più assoluto, ma vogliamo prevenire e, come immaginavamo, avendo inserito la misura del “re-

call” - aggiunge Nicolò - le persone che non si presentano agli appuntamenti si sono ridotte dal 15% a circa il 5%, e questa era la nostra speranza. Per la restante parte le aziende avvieranno l'istruttoria per portare avanti il processo sanzionatorio, anche se sta diventando un problema molto di nicchia». Intanto Regione Liguria ha siglato un accordo con le organizzazioni del Terzo Settore per l'attuazione dell'amministrazione condivisa. «Questo protocollo non si limita a sancire una collaborazione - spiega Andrea Rivano, portavoce del Forum Ligure del Terzo Settore - ma definisce un quadro operativo chiaro per la co-programmazione, la realizzazione e la gestione congiunta di iniziative di interesse pubblico anche attraverso l'avvio di una cabina di regia, oltre ad essere punto di partenza per un nuovo percorso finalizzato allo sviluppo di un modello di governance, più inclusivo, partecipativo ed efficace, capace di valorizzare il ruolo della Pubblica Amministrazione e dell'azione di funzione pubblica del Terzo Settore».

— F.C.

Neuroblastoma alla gola, a cinque mesi operata con successo all'ospedale Gaslini

Intervento chirurgico complesso su una bambina di cinque mesi nella sala operatoria di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Gaslini. La piccola, proveniente da Trento era affetta da una neoplasia localizzata nello spazio retrofaringeo parafaringeo destro. La sede, profonda e particolarmente difficile da raggiungere e le dimensioni della massa che occludeva lo spazio respiratorio, hanno reso indispensabile l'intubazione per consentire alla piccola di respirare. È stato quindi necessario e urgente realizzare un delicato intervento, nonostante l'età della paziente e i rischi connessi alle eventuali lesioni di strut-

ture vitali adiacenti.

L'intervento è stato condotto da un'équipe multidisciplinare composta da Roberto D'Agostino, direttore di otorinolaringoiatria, da Sabrina Garofolo, dirigente medico e da Giovanni Danesi, direttore responsabile di otorinolaringoiatria e microchirurgia della base



↑ I medici al termine dell'intervento

cranica dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

La lesione è stata rimossa integralmente, senza coinvolgimento delle strutture nervose e vascolari adiacenti. La paziente è stata estubata nelle ore successive all'intervento e ha ripreso spontaneamente la respirazione e l'alimentazione, con un decorso clinico favorevole.

«L'intervento – sottolinea D'Agostino – ha richiesto una pianificazione accurata e il coinvolgimento di diverse competenze specialistiche. Il risultato ottenuto conferma il valore della collaborazione multidisciplinare e la capacità dell'Istituto Giannina Gaslini di

affrontare situazioni complesse con approccio integrato e tempestivo». «L'Ospedale Gaslini dice l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò – si conferma ancora una volta un'eccellenza della sanità non solo ligure ma italiana e questo intervento chirurgico particolarmente complesso su una bambina di appena cinque mesi è un'ulteriore conferma dell'altissimo livello di professionalità dei medici. Il nostro ospedale pediatrico, sempre di più un punto di riferimento nazionale e internazionale, offre cure per centinaia di bambini malati ma soprattutto offre speranza».